ANCE

# DOSSIER STAMPA NAZIONALE

## Speciale split payment

*Una raccolta delle principali uscite Ance sulla stampa nazionale in reazione all'annuncio della proroga dello split payment*

A cura dell'Ufficio Comunicazione e Stampa

€ 2 in Italia — Martedì 21 Luglio 2020 — Anno 156°, Numero 199 — ilsole24ore.com

Poste italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, C. 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

**Il bonus**
I lavori in condominio estendono lo sconto anche agli interventi effettuati negli appartamenti

Domani il Sole pubblicherà un fascicolo con le risposte degli esperti alle domande poste dai lettori. Il Forum per inviare online i quesiti chiuderà oggi alle 14.

**Luca De Stefani** — a pag. 28

FTSE MIB 20621,48 +0,99% | SPREAD BUND 10Y 164,40 -2,80 | €/$ 1,1448 +0,18% | ORO FIXING 1815,65 +0,46% | Indici&Numeri → PAGINE 34-37

# Europa: 750 miliardi, prendere o lasciare

NEGOZIATO A BRUXELLES

L'ultima mediazione di Charles Michel: 390 miliardi a fondo perduto

Per l'Italia la dote sale a 209 miliardi: ai sussidi 82 miliardi, ai prestiti 127

*Edizione chiusa in redazione alle 23.45*

Accordo più vicino a Bruxelles sul bilancio comunitario 2021-2027. Il Fondo per la Ripresa associato al bilancio prevede, secondo l'ultima mediazione del presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, una dote di 390 miliardi a fondo perduto, e 360 miliardi di prestiti. Decisioni a maggioranza qualificata per la governance. Per l'Italia, la dote complessiva sale e 209 miliardi, composta per 82 miliardi da sussidi, e per 127 miliardi da prestiti.

**Pelosi** e **Romano** — alle pagg. 2 e 3

RISORSE COMUNI PER IL NUOVO FONDO

## Dopo l'ok del Parlamento Bruxelles preparerà il lancio di aste storiche

**Isabella Bufacchi** — a pagina 3

IN SETTIMANA VOTO SUL NUOVO DEFICIT

## In attesa degli aiuti Ue l'Italia ipoteca un debito aggiuntivo di 100 miliardi

**Gianni Trovati** — a pagina 2

PANORAMA

DATI DI BANCA D'ITALIA

### Finisce l'emorragia sui BTp: in maggio poche vendite estere

Anche nel mese di maggio gli investitori stranieri hanno alleggerito i loro portafogli vendendo BTp. Ma il ritmo è drasticamente calato, con cessioni intorno al miliardo di euro, rispetto al mega sell-off di marzo, quando si erano registrate vendite per 52 miliardi. Da inizio anno i disinvestimenti stranieri ammontano a 40 miliardi: poco oltre il 5% del debito detenuto da investitori non residenti. — a pagina 5

FINANZA E RELIGIONE

### Nuovo corso in Vaticano: tutta la liquidità viene portata all'Apsa

**Carlo Marroni** — a pag. 22

CORTE DEI CONTI

### Riforma del danno erariale, 3mila processi a rischio

La riforma del danno erariale prevista dall'articolo 21 del decreto semplificazioni, che sospende la responsabilità erariale per colpa grave dal 16 luglio scorso, rischia di rimescolare le carte di oltre 3mila processi in corso davanti ai giudici della Corte dei conti. — a pagina 12

SICUREZZA

### Ancora incidenti sul lavoro: 3 vittime a Roma e in Liguria

Nuove vittime di incidenti sul lavoro. Ieri due operai edili sono morti a Roma in un cantiere, a causa di una caduta da 20 metri. La terza vittima nella centrale di Vado Ligure. «Rafforzeremo le misure di prevenzione, serve un passo in avanti» ha detto il ministro Catalfo. Sei le vittime negli ultimi sette giorni.

# Fisco, Ance all'attacco: pagamenti separati Iva furto di liquidità

IN GIOCO 2,5 MILIARDI

Un «furto legalizzato di liquidità» da 2,5 miliardi l'anno, a fronte di un recupero dei evasione Iva da "zero virgola", mentre il settore attende ancora lo sblocco di pagamenti arretrati per oltre 6 miliardi. I costruttori, messi in ginocchio prima dalla crisi pluriennale dei cantieri pubblici e poi dall'emergenza Covid-19, aprono un nuovo durissimo fronte contro la scelta del Governo di chiedere a Bruxelles la proroga di tre anni del meccanismo fiscale dello «split payment», oltre la scadenza già superata del 30 giugno. **Salerno** — a pag. 9

L'INGORGO DELLE SCADENZE

## Maratona fiscale, commercialisti in trincea per la proroga

**Cimmarusti** e **Micardi** — a pag. 8

FRANCESI IN SHOPPING

Storico hotel. Il Quisisana, a pochi passi dal centro di Capri, può vantare una storia lunga 160 anni

## Lvmh in trattativa per acquistare l'hotel Quisisana di Capri

L'hotel Quisisana di Capri, 160 anni di storia che hanno visto soggiornare star del cinema, politici e manager, potrebbe presto passare di mano. Sarebbe infatti arrivata alle battute finali la trattativa che vede l'hotel, uno dei più importanti ed eleganti dell'isola, al centro dell'interesse del colosso francese del lusso Lvmh. **Paola Dezza** — a pag. 21

**4,2**

milioni di italiani che hanno scaricato l'app Immuni

### Covid-19
Tracciatori, app, tamponi: ritardi e poche risorse

**Marzio Bartoloni** — a pag. 10

Maurizio Stirpe, vicepresidente Confindustria

### L'intervista
Stirpe: lavoro da riformare, al centro il reimpiego

**Nicoletta Picchio** — a pag. 6

# Ubi, i fondi verso il sì all'offerta Intesa

IL RISIKO DEL CREDITO

L'Ops di Ubi arriva al rush finale. Ora infatti tutte le carte sono sul tavolo per l'offerta, lanciata da Intesa Sanpaolo, che si concluderà martedì 28 alle 17,30. Al concambio proposto di 1,7 azioni di Intesa per ciascuna azione Ubi, si è aggiunto nel fine settimana un rilancio cash di 0,57 euro per azione, che si spinge oltre le aspettative del mercato implicite nei prezzi di Borsa della vigilia. Da notare anche che salgono al 5,23% le azioni portate in adesione all'offerta pubblica di scambio. Venerdì scorso, prima del rilancio da parte di Intesa, le adesioni erano al 3,85 per cento.

**Olivieri** e **Cellino** — a pag. 19

ESPOSTO DI CA' DE SASS ALLA CONSOB

## La denuncia: «In filiale danno consigli di parte»

**Maximilian Cellino** — a pag. 19

OGGI CON IL SOLE

Comunicare con i piccoli: i segreti dell'intelligenza linguistica

In vendita a 9,90 euro con Il Sole 24 Ore

TRASPORTO MERCI

## L'Enel punta sulla logistica: depositi a Livorno e La Spezia

Nel settore della logistica fa il suo ingresso un operatore inatteso: l'Enel. Il big italiano dall'energia punta a realizzare una rete di depositi doganali per container e merci nelle aree delle centrali elettriche. I primi due siti pilota potrebbero essere operativi a inizio 2021 nelle aree della centrale Eugenio Montale a La Spezia e all'interno del sito della centrale Marzocco a Livorno. È nata così Enel Logistics, guidata dall'ad Andrea Angelino. L'obiettivo è intercettare parte dei flussi di container (circa 1 milione l'anno) che transitano nel Mediterraneo e che per carenza di infrastrutture proseguono verso il Nord Europa.

**Marco Morino** — a pag. 14

CONSORZIO DELLA MOZZARELLA DI BUFALA

## Con la crisi occorrono nuove regole

**Vera Viola** — a pag. 17

**.salute**

SANITÀ E FRONTIERE DELLA MEDICINA

Le piattaforme virtuali simulano la vita del virus

**Francesca Cerati** — a pag. 31

RIPRODUZIONE RISERVATA
Ibk-bhlc © gruppo 24 ore

483-001-001

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
Sezione:ANCE NAZIONALE

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000

Edizione del:21/07/20
Estratto da pag.:1,9
Foglio:1/2

# Fisco, Ance all'attacco: pagamenti separati Iva furto di liquidità

**IN GIOCO 2,5 MILIARDI**

Un «furto legalizzato di liquidità» da 2,5 miliardi l'anno, a fronte di un recupero dei evasione Iva da "zero virgola", mentre il settore attende ancora lo sblocco di pagamenti arretrati per oltre 6 miliardi. I costruttori, messi in ginocchio prima dalla crisi pluriennale dei cantieri pubblici e poi dall'emergenza Covid-19, aprono un nuovo durissimo fronte contro la scelta del Governo di chiedere a Bruxelles la proroga di tre anni del meccanismo fiscale dello «split payment», oltre la scadenza già superata del 30 giugno. **Salerno** — *a pag. 9*

# Ance: pagamenti separati Iva, furto di liquidità

**Fisco e aziende.** «Nove mesi per i rimborsi». I costruttori: settore in ginocchio, imprese pronte a denunciare i ritardi a Bruxelles

**Tempi e importi.** Attesa prolungata in modo proporzionale all'entità del credito d'imposta vantato: aumenta così il rischio d'insolvenza

**Mauro Salerno**
MILANO

Un «furto legalizzato di liquidità» da 2,5 miliardi all'anno, a fronte di un recupero dei evasione Iva da "zero virgola", mentre il settore attende ancora lo sblocco di pagamenti arretrati per oltre sei miliardi. I costruttori, messi in ginocchio prima dalla crisi pluriennale dei cantieri pubblici e poi dall'emergenza Covid-19, aprono un nuovo durissimo fronte contro la scelta del Governo di chiedere a Bruxelles la proroga di tre anni del meccanismo fiscale dello «split payment», oltre la scadenza già superata del 30 giugno.

Provando a spiegarlo in due parole, lo split payment è una formula, conosciuta anche con il nome di "scissione dei pagamenti" che consente alla Pa di non versare agli appaltatori, ma direttamente all'Erario, l'Iva fatturata a fronte dell'esecuzione di un appalto. Il sistema è studiato per ridurre l'evasione dell'imposta. Ma sta facendo franare il settore. L'effetto, infatti, è un clamoroso drenaggio di liquidità dalle casse delle imprese. Un danno che l'Ance calcola in circa 2,5 miliardi all'anno.

I costruttori che non si vedono versare l'Iva dalla Pa sono infatti costretti a riconoscerla ai fornitori. Un circuito malato che crea un mostruoso credito Iva sulle spalle delle imprese. Il "buco" nelle casse delle imprese forse sarebbe anche tollerabile se i rimborsi fossero veloci.

Nel dossier inviato a Bruxelles per chiedere la proroga del meccanismo il governo ha dichiarato una media, già non proprio da record, di 74 giorni. Purtroppo, denunciano le imprese, la realtà ha tempi ben diversi. Che arrivano anche fino a nove mesi per ottenere il rimborso dell'Iva non ricevuta con la fattura. Di qui un durissimo attacco alle «mistificazioni alla base della scelta di prorogare lo split payment».

Per documentare la situazione reale, l'Ance ha messo a punto uno studio, un "contro-rapporto" che ora sarà inviato al Governo e anche alla Commissione europea.

I dati arrivati dalle imprese dicono che il 60% deve aspettare almeno nove mesi (dunque più di 270 giorni) per ottenere i rimborsi, mentre il 90% denuncia tempi superiori ai tre mesi. L'equivoco, per i costruttori, sta nel fatto che il Governo basa i suoi calcoli tenendo conto del lasso di tempo che intercorre tra il ricevimento dell'istanza di rimborso e l'emissione del pagamento. Mentre per le imprese il calcolo corretto va fatto dall'emissione della fattura. Momento nel quale si determina il drenaggio di liquidità. Comunque, sottolineano all'Ance, anche partendo dall'istanza invece che dalla fattura, emerge che solo il 22% dei costruttori ottiene un rimborso entro tre mesi. Sul punto i costruttori citano anche i dati forniti dalla stessa Commissione europea secondo cui l'Italia (febbraio 2019) è fanalino di coda nel rimborso dei crediti Iva con una media di 63 settimane, 440 giorni, contro la media europea di 16 settimane. L'attesa dei rimborsi si prolunga peraltro in modo proporzionale all'importo del credito Iva vantato dalle imprese. Nella classe più piccola, quella con crediti Iva compresi tra 10mila e 30mila euro, il 54% dei crediti viene rimborsato in tre mesi, il 31% attende più di sei mesi, mentre solo l'8% delle imprese è costretto ad attendere più di un anno. Al contrario, nella classe che raccoglie i crediti Iva oltre 200mila euro, le

Peso:1-3%,9-34%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

attese superiori all'anno raggiungono il 28%. Sommando il dato alle classi di attese maggiori (oltre i sei mesi), si scopre che il 58% dei crediti di importo elevato viene saldato con un ritardo superiore ai sei mesi. In questo modo il danno si moltiplica: l'attesa di chi deve ricevere di più aumenta il rischio di trovarsi di fronte allo spettro dell'insolvenza.

Tutto questo accade, sottolineano le imprese, nonostante l'obbligo di fatturazione elettronica abbia di fatto cancellato la possibilità di evasione per le aziende sane, che così invece finiscono per essere più colpite di chi è abituato a prendere scorciatoie.

Di fronte a questo scenario, l'Ance chiede al Governo di tornare sui suoi passi o quanto meno di escludere le costruzioni, settore storicamente ad alto credito Iva, dal nuovo giro di applicazione dello split payment. Un'altra possibilità sarebbe quella di aumentare il tetto attuale di compensazione trimestrale dell'Iva, fissato a un milione di euro fino a fine anno. Se le interlocuzioni che vanno avanti anche in questi giorni a livello tecnico dovessero non portare ai risultati sperati le imprese sono pronte ad azionare la leva europea, denunciando anche a Bruxelles, così come già fatto al Governo italiano, che i ritardi sui rimborsi stanno mettendo in crisi un intero settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**2,5 miliardi**

**IL COSTO PER IL SETTORE**

Il drenaggio di liquidità dalle casse delle imprese di costruzioni con lo split payment stimato dall'Ance

**Le richieste al Governo.** L'Ance (in foto il presidente Gabriele Buia) chiede di escludere le costruzioni dal nuovo giro di applicazione dello split payment. Oppure di aumentare il tetto attuale di compensazione trimestrale dell'Iva, fissato a un milione di euro fino a fine anno

**Il sistema è studiato per ridurre l'evasione dell'imposta Il governo ha chiesto la proroga di tre anni**

**Split payment nelle costruzioni, le attese per i rimborsi Iva**

Elaborazione Ance su indagine Split Payment - giugno-luglio 2020

**Costruzioni.** Il settore attende ancora lo sblocco di pagamenti arretrati per oltre sei miliardi

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
Sezione:ANCE NAZIONALE
Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000
Edizione del:04/07/20
Estratto da pag.:17
Foglio:1/1

# Confindustria: così si soffocano le imprese

## Ance: un furto di liquidità Fonti Mise: uno strumento da mettere in discussione

La proroga dello split payment fino al 30 giugno del 2023 ottenuta dal governo italiano è stata accolta da un coro di critiche dal mondo delle imprese. Da Confindustria ai costruttori edili dell'Ance, ai costruttori ferroviari di Anceferr si sono sollevate voci contrarie alla proroga concessa dalla Commissione Ue del meccanismo che consente alle pubbliche amministrazioni di versare direttamente l'Iva all'Erario, bypassando le imprese fornitrici di beni e servizi per la Pa.

«La conferma che lo split payment continuerà fino al 30 giugno 2023, affidata oggi a un comunicato stampa del ministero dell'Economia e delle finanze, ci lascia molto perplessi» sostiene Emanuele Orsini, vicepresidente di Confindustria con delega al credito, alla finanza e al fisco, «ci attendevamo un passo indietro». Orsini evidenzia che «l'atteggiamento ondivago e contraddittorio del Governo è destabilizzante perché da una parte vara misure per garantire liquidità alle imprese, mentre con l'altra conferma strumenti che rischiano di soffocarle».

Duro anche il presidente Ance, Gabriele Buia: «Questa volta la misura è colma. La pazienza delle imprese è finita – sostiene –. Si sta perpetrando un furto di liquidità alle imprese in un momento drammatico come questo, per giunta sulla base di dati sbagliati sui tempi dei rimborsi».

Buia annuncia un «controrapporto che si basa sui dati reali forniti dalle imprese» che mercoledì l'associazione dei costruttori presenterà al ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, per ribadire la richiesta di «fermare questa incredibile ingiustizia». I dati raccolti da Ance, preannuncia Buia dimostrano che «siamo ben oltre la media dei 74 giorni indicata dal Governo italiano. Questo conteggio è falsato perché parte della richiesta di rimborso, cioè in media 3 mesi e mezzo dopo che le imprese non ricevono l'Iva. Quindi i 74 giorni sono solo un pezzo del tempo di attesa. Le imprese sono costrette il più delle volte ad attendere mesi e mesi prima di poter tornare in possesso di una importante liquidità». La misura è stata concepita in origine per contrastare l'evasione di Iva, ma lo Stato, ricorda ancora Buia «ha tutti gli strumenti e i controlli necessari per colpire possibili evasori, come dimostrano anche i recenti dati positivi dell'agenzia delle Entrate sul recupero dell'evasione grazie alla fatturazione elettronica», rivolgendo un appello al Governo e alle forze politiche di maggioranza che «in gran parte, si sono pronunciate a favore della soppressione di questa misura iniqua di fermare la proroga».

Una sponda sembra arrivare dal ministero dello Sviluppo economico. Secondo fonti del Mise lo split payment è «uno strumento da mettere in discussione quanto prima, specialmente per alcuni settori come l'edilizia», l'adozione della fatturazione elettronica «lo ha reso un orpello vessatorio per le imprese».

Da parte dell'associazione nazionale dei costruttori ferroviari si sottolinea che «mentre le divergenze nella maggioranza rimandano di giorno il giorno l'ok al Dl Semplificazioni, la prassi di ostacolare le imprese che rispettano le regole non cambia». Anceferr «è contraria, come del resto l'intero tessuto imprenditoriale italiano, a prescindere dalle dimensioni, alla proroga dello split payment». Con questo meccanismo «non soltanto le aziende hanno meno liquidità a disposizione, ma sono anche gravate da un ulteriore adempimento: dopo aver emesso fattura devono pure preoccuparsi di riscuotere l'Iva direttamente dall'Erario senza poterla compensare con altri acquisti di beni o servizi. In un momento così difficile per l'economia, mentre le imprese tentano di riprendersi dopo mesi di stop, arrivano ulteriori aggravi».

Il meccanismo di scissione dei pagamenti, introdotto con la legge di Stabilità del 2015, nel primo anno di applicazione ha fatto lievitare del 5,7% il gettito Iva relativo alle pubbliche amministrazioni che lo hanno utilizzato, poi il campo di applicazione è stato ridotto nel 2018 con il decreto Dignità che ha previsto l'esclusione dei professionisti.

—G.Pog.

Norme & Tributi

Peso:12%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
Sezione:ANCE NAZIONALE

LA STAMPA
Dir. Resp.:Massimo Giannini
Tiratura: 206.092 Diffusione: 164.785 Lettori: 1.085.000

Edizione del:04/07/20
Estratto da pag.:7
Foglio:1/1

# Sulla norma anti-evasione il grande gelo con le imprese

Nuovo scontro tra governo e Confindustria. Lo «split payment», studiato per combattere l'evasione fiscale e che permette alle pubbliche amministrazioni di versare direttamente l'Iva all'erario, senza passare per le imprese, potrà rimanere in vigore fino a giugno del 2023. Su richiesta dell'esecutivo italiano, l'Unione europea – competente sull'imposta sul valore aggiunto – ha dato il via libera alla proroga per altri tre anni, scatenando però l'ira dei costruttori e degli imprenditori.

«Ci aspettavamo un passo indietro», dice il vicepresidente di Confidustria con delega al fisco Emanuele Orsini. «L'atteggiamento ondivago e contraddittorio del governo è destabilizzante perché da una parte vara misure per garantire liquidità alle imprese, mentre con l'altra conferma strumenti che rischiano di soffocarle». L'Ance, l'associazione dei costruttori, si dice pronta a dare battaglia e a presentarsi mercoledì prossimo dal ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, per rivendicare le proprie posizioni. Una protesta che ha trovato immediatamente un alleato nel ministero dello Sviluppo economico, guidato dal cinquestelle Stefano Patuanelli. Non appena arrivato l'ok europeo, fonti del ministero dello sviluppo hanno infatti reso noto che proprio lo split payment sarà messo «in discussione quanto prima, specialmente per alcuni settori come l'edilizia perché con l'adozione della fatturazione elettronica è diventato un orpello vessatorio per le aziende». Il leader dei costruttori, Gabriele Buia, parla di «furto di liquidità in un momento drammatico». Introdotto con la legge di stabilità del 2015, lo split payment ha portato nel primo anno di applicazione un incremento del gettito Iva del 5, 7 per cento (pari a + 5, 8 miliardi di euro). È stato poi ampliato a tutta la Pa nel 2017 e ridotto con il decreto dignità emanato dall'esecutivo gialloverde, prevedendo l'esclusione dei professionisti. LU. MO.

Peso:15%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
Sezione:ANCE NAZIONALE

Il Messaggero
Dir. Resp.:Virman Cusenza
Tiratura: 130.946 Diffusione: 102.704 Lettori: 1.031.000

Edizione del:04/07/20
Estratto da pag.:10
Foglio:1/3

## Il fisco e la crisi

# Iva anticipata dalle imprese fino alla metà del 2023 Ma è scontro nel governo

▶La Commissione Ue autorizza l'estensione dello "split payment", insorgono le aziende

▶Il ministero dello Sviluppo contro il Mef: «Un meccanismo vessatorio da superare»

**ROMA** Lo split payment, la "scissione dei pagamenti" studiata per combattere l'evasione fiscale e che permette alle pubbliche amministrazioni di versare direttamente l'Iva all'Erario, senza passare per le imprese con cui hanno siglato un contratto, potrà rimanere in vigore fino a giugno del 2023. Su esplicita richiesta del governo italiano, la Commissione europea - competente in materia di Iva - ha infatti dato il via libera alla proroga per altri tre anni esatti da ora, scatenando però la reazione di industriali e costruttori, contrari all'utilizzo del meccanismo, e creando posizioni diverse anche all'interno del governo. Introdotto con la legge di stabilità del 2015, lo split payment ha portato nel primo anno di applicazione un incremento del gettito Iva relativo alle pubbliche amministrazioni che lo hanno utilizzato del 5,7% (pari a 5,8 miliardi di euro). È stato poi ampliato a tutta la Pa nel 2017 e ridotto con il decreto Dignità emanato dal governo giallo-verde, prevedendo l'esclusione dei professionisti. Nonostante questa limitazione i risultati sono stati appunto ottimi dal punto di vista del recupero di gettito fiscale che prima sfuggiva alle casse dello Stato. Split in inglese significa spaccare e, nel linguaggio economico-aziendale, indica un'operazione di scissione. Introdotto, come ricordato, con la legge di Stabilità 2015, è un meccanismo di liquidazione dell'Iva che prevede che, per gli acquisti di beni e servizi effettuati da soggetti affidabili (Pa e Società), l'Iva addebitata in fattura debba essere versata direttamente all'Erario dagli acquirenti e quindi non versata alle imprese. Il pagamento viene quindi "scisso". L'obiettivo principale del meccanismo è quello di ridurre le frodi in ambito Iva e l'evasione fiscale, ma tale disposizione ha comportato diverse critiche, in primis dalle imprese secondo cui a causa dello split payment, dispongono di minore liquidità in tasca. I malumori si sono riproposti con forza ieri. A dare battaglia a questo strumento sono le imprese. Ma anche il Mise. «Credo sia giusto abolire lo split payment, specialmente ora a seguito dell'introduzione della fatturazione elettronica», ha detto il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, e sempre da Via Veneto fonti del ministero fanno trapelare che «lo split payment è uno strumento da mettere in discussione quanto prima, specialmente per alcuni settori come l'edilizia. L'adozione della fatturazione elettronica lo ha reso un orpello vessatorio per le imprese». Contraria anche Confindustria, che spiega come «il meccanismo era stato pensato per contrastare l'evasione dell'Iva in vista dell'introduzione di un regime generalizzato di fatturazione elettronica tra imprese, che ora è stato completato». E quindi con la e-fattura tra imprese pienamente operativa «dovrebbe venir meno lo split payment», sottolinea il vicepresidente degli industriali, Emanuele Orsini, secondo il quale «l'atteggiamento ondivago e contraddittorio del Governo è destabilizzante perché da una parte vara misure per garantire liquidità alle imprese, mentre dall'altra conferma strumenti che rischiano di soffocarle».

### I DATI

Contrari a gran voce anche i costruttori. Lo Stato, ha spiegato il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, «ha tutti gli strumenti e i controlli necessari per colpire possibili evasori, come dimostrano anche i recenti dati positi-

Peso:55%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
487-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

vi dell'Agenzia delle entrate sul recupero dell'evasione grazie alla fatturazione elettronica». Ma nonostante questo, «si sta perpetrando un furto di liquidità alle imprese in un momento drammatico». Le imprese contestano in particolare i dati «sbagliati» sui tempi dei rimborsi, annunciando «un controrapporto che si basa sui dati reali forniti dalle imprese» e che l'associazione presenterà a Gualtieri, «chiedendogli di fermare questa incredibile ingiustizia». A maggior ragione in una fase in cui le aziende hanno bisogno di ben altre attenzioni. I numeri dimostrano infatti che si è ben oltre la media dei 74 giorni indicata dal governo italiano. Questo conteggio è infatti falsato perché parte della richiesta di rimborso, cioè in media 3 mesi e mezzo dopo che le imprese non ricevono l'Iva. «Quindi i 74 giorni sono solo un pezzo del tempo di attesa», conclude l'Ance.

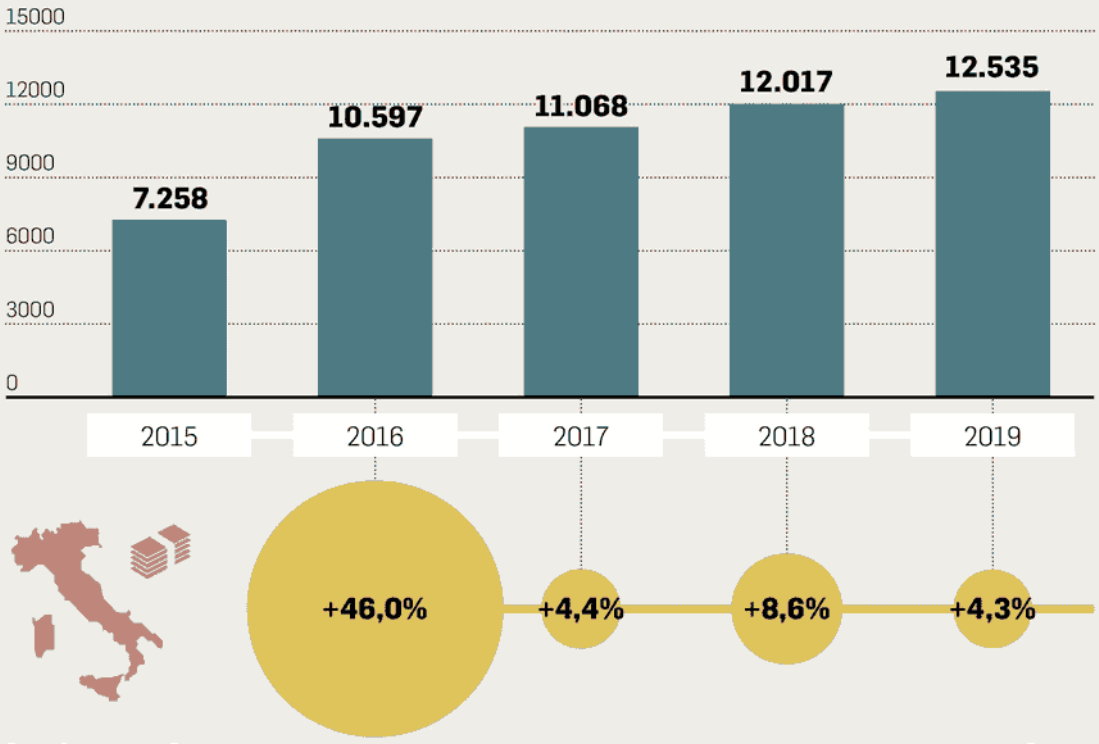
**Michele Di Branco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

**CONFINDUSTRIA: «UNA DECISIONE DESTABILIZZANTE» ANCE: «FURTO DI LIQUIDITÀ IN UNA FASE DRAMMATICA»**

## Le entrate Iva da split payment

In milioni di euro e incremento percentuale sull'anno precedente




Fonte: Dipartimento Finanze

L'Ego-Hub

Peso:55%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
487-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
Sezione:ANCE NAZIONALE

il Giornale
Dir. Resp.:Alessandro Sallusti
Tiratura: 113.970 Diffusione: 58.981 Lettori: 387.000

Edizione del:04/07/20
Estratto da pag.:4
Foglio:1/1

MENTRE LE AZIENDE SENZA LIQUIDITÀ LICENZIANO

# Anche Bruxelles «beffa» le imprese Ok ad altri tre anni di anticipo dell'Iva

*Con il meccanismo dello split payment perderanno 7,5 miliardi*

Brutte notizie per le imprese. Un mese fa il governo aveva fatto richiesta all'Ue di potere prolungare di tre anni lo *split payment*, il meccanismo che permette alla Pubblica amministrazione di pagare ai fornitori privati l'importo senza l'Iva, versato direttamente all'erario. È necessario il permesso di Bruxelles perché si tratta di una deroga temporanea alle direttive europee in tema di imposte indirette. Ieri il ministero dell'Economia ha comunicato il via libera definitivo. La Commissione europea ha «adottato» la proposta del Consiglio europeo che estende fino al 30 giugno 2023 l'autorizzazione concessa all'Italia per l'applicazione dello split payment come misura speciale. Era l'ultimo passaggio necessario per prolungare di tre anni un regime che porta indubbi benefici alla cassa dello Stato, ma toglie liquidità alle imprese. L'Iva che transita nelle casseforti delle aziende che lavorano con lo Stato vale infatti circa 2,5 miliardi all'anno. Nei prossimi tre anni di vigenza del regime speciale, le aziende avranno perso cassa per 7,5 miliardi. Liquidità sempre preziosa, indispensabile oggi, dopo il lockdown e la contrazione degli ordini post Covid.

«La pazienza delle imprese è finita», ha protestato il presidente di Ance, Gabriele Buia. «Si sta perpetrando un furto di liquidità alle imprese in un momento drammatico come questo per giunta sulla base di dati sbagliati sui tempi dei rimborsi», spiega Buia che annuncia: «Stiamo ultimando un nostro contro-rapporto che si basa sui dati reali forniti dalle imprese, che presenteremo mercoledì al ministro Gualtieri chiedendogli di fermare questa incredibile ingiustizia». Aggravata dal fatto che sarebbe venuta meno la motivazione con la quale fu introdotto, cioè la lotta all'evasione dell'Iva. La fatturazione elettronica l'ha reso obsoleto lo split payment. Materia delicata, che ha di fatto aperto un altro fronte dentro il governo. Nel programma del Movimento 5 stelle c'è l'abolizione dello split payment. Ora, un governo la cui maggioranza è guidata dai pentastellati, lo prolunga. In passato il viceministro dell'Economia, Laura Castelli, aveva parlato di possibili modifiche, come l'esclusione di alcuni settori dal pagamento anticipato dell'Iva.

Ieri si è fatto sentire il ministero dello Sviluppo economico guidato da Stefano Patuanelli, esponente M5s, con una nota informale nella quale si definisce lo split payment un «orpello vessatorio per le imprese» da «mettere in discussione quanto prima, specialmente per alcuni settori come l'edilizia». Difficile che il «quanto prima» si traduca in una rinuncia del ministero dell'Economia guidato da Roberto Gualtieri alle entrate immediate dello split payment.

Un problema per Patuanelli, alle prese con imprese in crisi e per le quali le misure messe in campo dal governo con i decreti post coronavirus non possono bastare. Tanto che il rapporto annuale Istat ha stimato che per colpa della mancanza di liquidità, il 12% delle imprese potrebbe «ridurre l'Input di lavoro». In altre parole, potranno essere costrette a licenziare. La proroga dello split payment darà carburante a politiche di spesa dalla dubbia efficacia. La liquidità sottratta, non potrà che aggravare una situazione già pessima.

**AnS**

Peso:20%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
487-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

DISACCORDO FRA I DUE MINISTERI SULL'ANTICIPO DELL'IVA

# Split payment, proroga al 2023 La norma fa litigare Tesoro e Mise

L'Italia può continuare a usare lo *split payment* (la "scissione dei pagamenti"): un meccanismo di liquidazione dell'Iva che prevede che, per gli acquisti di beni e servizi effettuati da soggetti come la Pubblica amministrazione, l'imposta addebitata in fattura debba essere versata direttamente all'Erario dagli acquirenti e non più dal fornitore. Il regime di pagamento dell'Iva, riservato ai privati che hanno a che fare con la Pa e introdotto nel 2015, quindi, è stato prorogato fino al 30 giugno 2023. Lo spiega nel dettaglio il Mef, il ministero dell'Economia e delle Finanze. Il 22 giugno scorso la Commissione Europea aveva adottato la proposta del Consiglio che estende l'autorizzazione concessa all'Italia per l'applicazione dello *split payment* come misura speciale di deroga a quanto previsto dalla direttiva 112 del 2006 in materia di Iva.
L'obiettivo principale di questo meccanismo è quello di ridurre le frodi in ambito Iva e l'evasione fiscale, ma tale disposizione ha comportato diverse critiche, in particolare dalle imprese, secondo cui a causa dello *split payment*, dispongono di minore liquidità in tasca. Se il Mef ha dato notizia della conferma, per altri tre anni, di questo strumento, il Mise, cioè il ministero dello Sviluppo Economico, ha dato l'impressione di viaggiare su un'altra lunghezza d'onda. Per quest'ultimo, infatti, «lo *split payment* è uno strumento da mettere in discussione quanto prima, specialmente per alcuni settori come l'edilizia. L'adozione della fatturazione elettronica lo ha reso un orpello vessatorio per le imprese». Esiste quindi una differenza di vedute tra Mef e Mise. Il primo appare tutto sommato soddisfatto della proroga, mentre il secondo considera lo *split payment* una zavorra da mettere al più presto in discussione. Nei giorni scorsi il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, aveva dichiarato che «se dovessimo abolire lo *split payment* dovremmo immaginare una copertura, cosa non facile in questo momento in cui con le manovre che abbiamo fatto il deficit è arrivato al 10,4%». «Questa volta la misura è colma – spiega il presidente di Ance, Gabriele Buia –. La pazienza delle imprese è finita. Stiamo ultimando un nostro controrapporto che si basa sui dati reali forniti dalle imprese che presenteremo mercoledì al ministro Gualtieri chiedendogli di fermare questa incredibile ingiustizia». Anche Confindustria si attendeva «un passo indietro»: «L'atteggiamento ondivago e contraddittorio del governo è destabilizzante perché da una parte vara misure per garantire liquidità alle imprese, con l'altra conferma strumenti che rischiano di soffocarle».

Lo Sviluppo: uno strumento da mettere in discussione
Deluso Buia (Ance): «Questa volta la pazienza delle imprese è finita»

Gabriele Buia, presidente dell'Ance.

Peso:15%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
492-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
Sezione:ANCE NAZIONALE

ItaliaOggi
Dir. Resp.:Paolo Panerai
Tiratura: 60.376 Diffusione: 35.977 Lettori: 119.000

Edizione del:04/07/20
Estratto da pag.:29
Foglio:1/1

FINO AL 2023

# *Prorogato lo split payment*

**Lo split payment sarà concesso all'Italia fino al 30 giugno 2023. È quanto emerge dall'adozione, da parte della Commissione europea il 22 giugno scorso, della proposta del Consiglio che estende la misura speciale di deroga a quanto previsto dalla direttiva 2006/112 e mirata a contrastare l'evasione fiscale. Lo ha reso noto ieri il Mef in una nota, chiarendo che «il Consiglio ha raggiunto l'accordo politico sulla proposta di decisione che sarà formalmente adottata e pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'Ue non appena saranno finalizzati i testi in tutte le lingue ufficiali. Lo split payment continuerà ad applicarsi quindi fino al 30 giugno 2023 alle operazioni effettuate nei confronti di pubbliche amministrazione e altri enti e società, secondo quanto previsto dall'articolo 17-ter del decreto del presidente della repubblica 633/1972 sull'Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto». «Questa volta la misura è colma. La pazienza delle imprese è finita», ha commentato Gabriele Buia, presidente dei costruttori edili dell'Ance.**

*© Riproduzione riservata*

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
478-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

SPLIT PAYMENT

# Ance: un furto la stretta sull'Iva Patuanelli: giusto abolirla

**Ance ancora a testa bassa contro la proroga dello split payment per altri tre anni. L'associazione dei costruttori ha anche rivelato che in un incontro con il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, questi si sarebbe detto contrario alla norma voluta dal ministero dell'Economia. «Giusto abolirlo», ha detto Patuanelli.**

**Durissime le parole usate ieri dall'Ance. «Scopriamo - dice in una nota il presidente Gabriele Buia - che il Governo ha chiesto la proroga di questo furto di liquidità ai danni delle imprese già prima del lockdown e che oggi nonostante la drammatica situazione che stiamo vivendo la conferma». E ancora: «Qualcuno sta giocando col fuoco: mentre attendiamo ancora di capire come si vuole rilanciare il Paese si fa di tutto per impoverirlo».**

LA RIPRESA
Ecobonus, saranno ridotti i massimali
BARBA

Peso:3%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
Sezione:ANCE NAZIONALE

il Giornale
Dir. Resp.:Alessandro Sallusti
Tiratura: 113.970 Diffusione: 58.981 Lettori: 387.000

Edizione del:26/06/20
Estratto da pag.:6
Foglio:1/1

I GUAI DELLE AZIENDE

# Iva, Ance in guerra sul pagamento separato Federmeccanica choc: Produzione dimezzata

*Unioncamere in allarme: con lockdown 44mila nuove imprese in meno*

Altro che taglio dell'Iva destinato, per ora, a rimanere nel libro dei sogni. Per molte imprese che operano con la pubblica amministrazione come controparte proseguirà l'incubo dello *split payment*, ossia il pagamento separato dell'Iva dovuta dal fornitore o dal prestatore di servizi direttamente da parte della Pa al momento del saldo della fattura. La Commissione Ue, infatti, ha accolto la richiesta presentata dal governo italiano (l'Iva è imposta comunitaria; *ndr*) autorizzando la proroga di tre anni del regime in scadenza il 30 giugno prossimo.

La più infuriata delle categorie è l'Ance. «Qualcuno sta giocando col fuoco: mentre attendiamo ancora di capire come si vuole rilanciare il Paese si fa di tutto per impoverirlo», ha dichiarato il presidente dei costruttori edili, Gabriele Buia.

La misura, introdotta nel 2015, era propedeutica all'introduzione della fatturazione elettronica che consente all'Agenzia delle Entrate di conoscere «in diretta» i corrispettivi da versare e proprio mercoledì scorso il direttore Ernesto Maria Ruffini ha dichiarato che l'e-fattura ha prodotto «effetti positivi per 3,5 miliardi di euro». Dunque perché ancora lo split payment, si sono chiesti tanto il centrodestra quanto i Cinque stelle? «Le preoccupazioni manifestate da Ance sono comprensibili e mi trovano d'accordo: lo split payment è uno strumento che ha contribuito a ridurre l'evasione ma che oggi, grazie ad altri strumenti messi nel frattempo in campo, a mio parere non è più necessario», ha dichiarato il reggente Vito Crimi. Non si sa se l'auspicio si realizzerà perché il Pd è «affezionato» a questi meccanismi che, presumendo l'infedeltà del contribuente, ne limitano i diritti. «Secondo gli ultimi dati della Commissione Ue, l'Italia è fanalino di coda nel rimborso dei crediti Iva con una media di 63 settimane, 440 giorni, contro la media europea di 16 settimane, eppure il governo parla di soli 74 giorni: è una presa in giro!», ha concluso Buia. Insomma, lo Stato incassa subito e paga a babbo morto.

Le conseguenze del *lockdown* sul mondo delle aziende sono pesanti e il governo dovrebbe tenerne conto. In Italia sono già 44mila in meno le nuove imprese. Un dato destinato ad aumentare nel corso dell'anno, con lo scotto maggiore che verrà pagato soprattutto dalle regioni del Nord. È quanto ha rilevato Unioncamere, nel corso dell'assemblea annuale, occasione per lanciare un appello all'esecutivo. «Si tratta - ha spiegato il presidente Carlo Sangalli - di agire su digitalizzazione, infrastrutture, semplificazione, giustizia civile e dotazione finanziaria. Agire su questi punti è la vera priorità».

La crisi è già nei fatti. I volumi di produzione metalmeccanica realizzati nel mese di aprile «risultano più che dimezzati (-54,6%) rispetto a febbraio» con una punta del 74,9% nell'automotive. Oltre un terzo (34%) delle imprese metalmeccaniche ritiene di dover tagliare, nei prossimi sei mesi, i livelli occupazionali, aggiunge la 154sima indagine congiunturale di Federmeccanica. E i sindacati metalmeccanici (Fiom, Fim e Uilm) ieri sono scesi in piazza a Roma, promettendo battaglia contro qualsiasi ipotesi di licenziamento, fino allo sciopero. Il segretario generale in pectore della Uil, Pierpaolo Bombardieri, ha attaccato direttamente il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. «Se insiste nello spiegarci che è contro il contratto nazionale, che non è per il rinnovo dei contratti, gli risponderemo per le rime». Si prospetta l'autunno «più terribile della storia».

**GDeF**

**SVOLTA**

I Cinque Stelle guardano a destra e ammettono: «Giusto abolire lo split payment»

**SUL RING** Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi

Peso:27%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
486-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

il Fatto Quotidiano
Dir. Resp.:Marco Travaglio
Tiratura: 83.931 Diffusione: 48.530 Lettori: 367.000
Edizione del:26/06/20
Estratto da pag.:1-3
Foglio:1/2

VERTICE DI GOVERNO

## Altri 20 miliardi di deficit: Conte vuole il cashback

DE CAROLIS E CANNAVÒ
A PAG. 2

**MAGGIORANZA** Governo Prima Cdm a Palazzo Chigi, poi vertice

# Il conclave giallorosa: altri 20 miliardi per uscire dall'angolo

**Deficit** Si va verso un nuovo scostamento al bilancio, ma gli alleati si dividono sul sostegno alle imprese Bonaccini vs. Zinga: "Più fatti'

La grande incertezza che può divorare il governo è fatta dei volti e dei sussurri dei parlamentari che sciamano per i Palazzi, fiutando un'altra estate infinita. Ha la voce del governatore dem dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, che da *Stasera Italia* recapita consigli come siluri al suo segretario Nicola Zingaretti: "Irrobustisca il gruppo dirigente, il Pd deve dare una spinta riformista con più fatti e meno parole".

**I VENTI CONTRARI** bussano forte alle porte di Palazzo Chigi, dove ieri sera il governo si è raggrumato in un ennesimo vertice con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e i capi delegazione, per provare a costruire un'altra manovra d'emergenza, con un altro scostamento di bilancio. Una manovra da 20 miliardi, la carta per uscire dall'assedio. Ma non è semplice sottrarsi alla morsa, per il governo che di pomeriggio in Consiglio dei ministri aveva stabilito che in Puglia e in Liguria alle Regionali si voterà con la doppia preferenza, per garantire l'equilibrio di genere nei rispettivi Consigli. Una proposta avanzata dal ministro per gli Affari regionali, il dem Francesco Boccia.

Però nelle stesse ore lì fuori c'è un altro big del Pd, il capogruppo alla Camera, Graziano Delrio, che cannoneggia da Sky Tg24: "Cominciano a esserci alcuni problemi nei numeri, i fuoriusciti al Senato del M5S hanno determinato uno stato di minore certezza". Soprattutto, precisa: "Serve che ci spieghino perché il taglio dell'Iva sia diventato una priorità". E l'avvertimento vale per il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, come per il Movimento. Non il miglior viatico al vertice che inizia poco

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
484-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

prima delle 19. Con i Cinque Stelle, guidati dal capo delegazione Alfonso Bonafede e dalla viceministra all'Economia Laura Castelli, che si siedono al tavolo puntando tre obiettivi: una forte riduzione delle tasse, la sospensione dello *split payment* (procedura in base alla quale il cliente, cioè la Pubblica amministrazione, paga l'Iva al posto del fornitore) e più soldi per la scuola. "Ci serve un miliardo in più per aumentare l'organico e per creare spazi aggiunti negli istituti" ha chiesto in Cdm la ministra all'Istruzione Lucia Azzolina, grillina da tempo sotto il bombardamento di Pd e Italia Viva. Il M5S fa quadrato, con gli altri ministri. E anche Conte dice parole concilianti. Sa che un eventuale rimpasto, invocato da parecchi dem (Dario Franceschini, *in primis*) partirebbe proprio da lì, dall'Istruzione. E rischierebbe di travolgerlo, solo se si cominciasse davvero a parlarne.

**MA ANCHE LO STOP** allo *split payment* è un nodo centrale. Perché è un punto condiviso da 5Stelle e Italia Viva: e c'entrano anche i contatti delle ultime settimane tra Luigi Di Maio e Matteo Renzi, quelli che hanno insospettito il segretario del Pd Nicola Zingaretti. Di sicuro è un problema per un altro dem, il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, che sullo *split* la pensa all'opposto di grillini e renziani, tanto da aver chiesto all'Unione europea il via libera alla proroga della misura. Così sostiene l'Ance, l'associazione nazionale costruttori, che in una nota accusa: "Qualcuno in questo governo vuole uccidere le imprese, a cui lo *split payment* sottrae liquidità. I dati dell'Agenzie delle entrate sugli effetti benefici della fatturazione elettronica dimostrano che è una misura inutile". Ed è un altro modo per sostenere la pressione di 5Stelle e grillini. Ma la partita è soprattutto un'altra. Perché dal Movimento lo dicono chiaro: "Dobbiamo portare a casa qualcosa di concreto, perché i nostri parlamentari sui territori sono tutti sotto pressione". Per questo Castelli chiede "una decontribuzione per incentivare i rientri dalla cassa integrazione" e il rinvio delle scadenze fiscali.

**GUALTIERI ASCOLTA** e schiva, assieme al Pd, sul taglio dell'Iva: "Ci avevamo già lavorato, valuteremo". Prende tempo, il ministro. Per la preoccupazione di Palazzo Chigi, soprattutto. Se ne riparlerà la prossima settimana, in un nuovo vertice. Dove bisognerà decidere, davvero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Al tavolo per la ripartenza** Giuseppe Conte e il ministro Roberto Gualtieri FOTO ANSA

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
484-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

# Split payment, Ance all'attacco: nel governo c'è chi vuole ammazzare le imprese

M.Fr.

## Buia: i tempi dei rimborsi dell'Iva superiori a quelli dichiarati,

«Scopriamo che il Governo ha chiesto la proroga di questo furto di liquidità ai danni delle imprese già prima del lockdown e che oggi nonostante la drammatica situazione che stiamo vivendo la conferma» afferma il presidente dell'Ance Gabriele Buia commentando la notizia della proroga dello split payment al 2023 che Bruxelles sta per formalizzare in risposta all'istanza dell'Italia. «Qualcuno - aggiunge il presidente dell'Ance - sta giocando col fuoco: mentre attendiamo ancora di capire come si vuole rilanciare il Paese si fa di tutto per impoverirlo». Secondo l'associazione dei costruttori, lo split payment causerà «un gravissimo danno sociale ed economico, con migliaia le imprese che chiuderanno e posti di lavoro che si perderanno». «I dati presentati dal direttore dell'Agenzia delle entrate sugli effetti benefici dell'obbligatorietà della fatturazione elettronica sul recupero dell'evasione - spiega l'Ance - dimostrano ormai l'assoluta inutilità dello split payment, strumento nato solo per scaricare sulle imprese le inefficienze della macchina pubblica nel fare i controlli». «Noi questa volta non ci stiamo - attacca Buia -. Stiamo lavorando a un controrapporto, analogamente a quanto facemmo sui ritardati pagamenti, da mandare alla Ue per dimostrare che i tempi dei rimborsi non sono quelli dichiarati dal Governo!».

«Secondo gli ultimi dati della Commissione Ue - aggiunge la nota dell'Ance - l'Italia è fanalino di coda nel rimborso dei crediti Iva con una media di 63 settimane, 440 giorni, contro la media europea di 16 settimane, eppure il Governo parla di soli 74 giorni». «È una presa in giro», incalza Buia, che spiega: «questo conteggio è falsato perché parte dalla richiesta di rimborso del credito Iva, cioè in media 3 mesi e mezzo dopo che le imprese non ricevono l'Iva. Quindi i 74 giorni sono solo un pezzo del tempo di attesa!». «Chiediamo dunque a quegli esponenti del Governo e a tutte le forze politiche che si sono espressi più volte pubblicamente contrari alla proroga di ritirarla, dimostrando che lo Stato non è nemico delle imprese e che non si fa cassa a scapito del sistema produttivo del Paese soprattutto in questo drammatico momento», conclude Buia.

I costruttori hanno incassato la solidarietà del ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli. «Credo sia giusto abolire lo split payment, specialmente ora a seguito dell'introduzione della fatturazione elettronica». È questo il concetto espresso dall'esponente del governo nel corso dell'incontro avuto con l'Ance.
Anche il capo politico del Movimento 5 Stelle Vito Crimi ha espresso solidarietà alle preoccupazioni dei costruttori: «Le preoccupazioni manifestate da Ance rispetto alla eventuale proroga dello split payment - scrive Crimi in una nota - sono comprensibili e mi trovano d'accordo. Quello in questione è uno strumento che ha certamente contribuito a ridurre notevolmente l'evasione ma che oggi, grazie ad altri strumenti messi nel frattempo in campo, a mio parere non è più necessario». La presidente dei senatori di Forza Italia Anna Maria Bernini ci ha tenuto a ricordare che «Forza Italia si è subito schierata a fianco della protesta dell'Ance, perché la proroga dello split payment rappresenta un vero e proprio furto di Stato miliardario».

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

milanofinanza.it
Dir. Resp.:n.d.
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Edizione del:25/06/20
Estratto da pag.:1-2
Foglio:1/2

# Split payment, Patuanelli e M5S per l'abolizione

I pentastellati si schierano con l'Ance, che contesta la richiesta di proroga della scissione dei pagamenti e i dati sulle tempistiche per la compensazione Iva

di Mauro Romano

25/06/2020 15:17

Stefano Patuanelli

Lo split payment rischia di diventare il nuovo terreno di diatriba nella maggioranza. Il capo-politico del Movimento Cinque Stelle, Vito Crimi, e il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, si sono espressi a favore della cancellazione del meccanismo per combattere l'evasione Iva, di cui il Mef ha chiesto alla Ue una proroga per altri tre anni.

L'annuncio della volontà di continuare a far leva sulla cosiddetta «scissione dei pagamenti» era stato dal sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, in occasione di un webinar sul tema cogliendo di sorpresa gli addetti ai lavori. Il meccanismo per colmare il gap tra il gettito atteso e quello che realmente entra nelle casse dello Stato, prevede che le pubbliche amministrazioni e altri soggetti versino per i lavori svolti l'imposta sul valore aggiunto direttamente all'Erario, mentre l'impresa continua a pagare l'imposta per l'acquisto di beni e servizi. Il mondo delle imprese, con i costruttori in prima linea, la considera però norma ingiusta "che drena 2,5 miliardi all'anno alle imprese".

Per l'Ance si tratta di un gravissimo danno sociale ed economico. "Migliaia le imprese che chiuderanno e i posti di lavoro che si perderanno", scrive in una nota. I dati presentati ieri dal direttore dell'Agenzia delle entrate sugli effetti benefici dell'obbligatorietà della fatturazione elettronica sul recupero dell'evasione dimostrano ormai l'assoluta inutilità dello split payment, strumento nato solo per scaricare sulle imprese le inefficienze della macchina pubblica nel fare i controlli".

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
039-133-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

L'associazione dei costruttori edili presieduta da Gabriele Buia contesta anche in particolare i tempi e il sistema di compensazione. Secondo gli ultimi dati della Commissione Ue, scrive, l'Italia è fanalino di coda nel rimborso dei crediti Iva con una media di 63 settimane, 440 giorni, contro la media europea di 16 settimane, "eppure il Governo parla di soli 74 giorni", tuona Buia, per il quale si tratta di una presa in giro. "Questo conteggio è falsato perché parte dalla richiesta di rimborso del credito Iva, cioè in media 3 mesi e mezzo dopo che le imprese non ricevono l'Iva".

I costruttori trovano una sponda nei pentastellati. "Le preoccupazioni manifestate da Ance rispetto alla eventuale proroga dello split payment sono comprensibili e mi trovano d'accordo", ha sottolineato Crimi, "Quello in questione è uno strumento che ha certamente contribuito a ridurre notevolmente l'evasione ma che oggi, grazie ad altri strumenti messi nel frattempo in campo, a mio parere non è più necessario". E anche il ministro Patuanelli ammette: "credo sia giusto abolire lo split payment, specialmente ora a seguito dell'introduzione della fatturazione elettronica".

Una divergenza di opinioni in seno all'esecutivo che non è passata inosservata nel corso dell'interrogazioni in commissione Finanze del sottosegretario Alessio Villarosa. "In un question time in commissione finanze alla Camera Fratelli d'Italia ha chiesto l'abolizione del meccanismo di scissione di pagamenti Iva ma il governo ha risposto picche. Peccato che solo ieri in un incontro con Ance il Ministro Patuanelli abbia promesso un passo indietro che evidentemente non avverrà", hanno commentato i parlamentari di Fratelli d'Italia, d'Italia, Augusta Montaruli e Marco Osnato, "Il Movimento cinque stelle promette, non mantiene e soprattutto ostacola le imprese nell ottenere liquidita: è inaccettabile". (riproduzione riservata)

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
039-133-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

lavoripubblici.it
www.lavoripubblici.it
Utenti unici: n.d.
Edizione del:25/06/20
Foglio:1/1

# Patuanelli risponde all'Ance: Doppiamente ingiusta la proroga dello Split Payment

"*Lo split payment è ingiusto perché rappresenta un doppio svantaggio per le imprese*". Così si è espresso il **ministro Patuanelli**, ospite del Consiglio generale di **Ance**, in risposta alle forti preoccupazioni espresse dal **Presidente Buia** e dal sistema associativo su una possibile proroga di una misura iniqua - "*un furto legalizzato*" lo ha definito - che sottrae ogni anno 2,5 mld di liquidità alle imprese del settore già in difficoltà.

## Richiamo alla liquidità e al sostegno alle imprese

Un forte richiamo alla liquidità e al sostegno alle imprese è quello che il Presidente Ance ha rivolto al Ministro dello sviluppo economico, ricordando che "*è il momento di dare risposte chiare e immediate su quali misure concrete il Governo intende mettere in campo per sburocratizzare il processo decisionale che blocca ogni intervento, per dare avvio alla rigenerazione urbana e tutelare il bene casa*".

## Nodi chiave

Restano poi da sciogliere nodi chiave, ha ricordato il Presidente, come il rapporto tra Stato e impresa, evitando di creare mercati separati che sottraggono concorrenza e trasparenza, e la necessità di affrontare tutti i temi strategici che riguardano il settore in un tavolo unico del Governo in grado di dare risposte a 360°.

## Risposte che l'ANCE chiede e continuerà a chiedere

**Risposte che l'Ance non smetterà di chiedere con insistenza** e che si attende possano in parte già arrivare in sede di conversione del decreto rilancio e soprattutto nel nuovo dl semplificazioni che è in ritardo di quasi un mese rispetto alla data preannunciata.

Peso:53%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
447-138-080
Telpress Servizi di Media Monitoring
LINK ALL'ARTICOLO

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
Sezione:ANCE NAZIONALE

la Repubblica
Dir. Resp.:Maurizio Molinari
Tiratura: 267.971 Diffusione: 216.733 Lettori: 2.015.000

Edizione del:22/06/20
Estratto da pag.:2
Foglio:1/1

*Intervista alla viceministra dell'Economia*

# Castelli "Pronti a diminuire subito le tasse E continueremo con la legge di Bilancio"

**ROMA — Onorevole, lei nei giorni scorsi ha formulato l'idea di ridurre l'Iva per rilanciare i consumi post Covid. Il premier Conte ha dichiarato di essere d'accordo. A quali prodotti pensa?**

«Penso che il governo deciderà nei prossimi giorni. Dobbiamo intervenire sui settori che sono stati maggiormente colpiti da questa crisi – risponde la viceministra dell'Economia Laura Castelli (M5S) – e che tardando a ripartire, penso a tutta la filiera del turismo e della ristorazione, in primis. Ma anche all'artigianato, all'abbigliamento e all'automobile. Un'operazione che va legata al cashless, per far ripartire l'economia».

**La Germania ha fatto una operazione temporanea di riduzione di tre punti. La nostra sarebbe permanente? Quando scatterebbe?**

«Nei mesi scorsi avevamo già lavorato ad alcune simulazioni sull'Iva, saremmo pronti ad intervenire anche subito, ma la sede più corretta è sicuramente la prossima legge di Bilancio, facendo scattare l'intervento dal prossimo 1° gennaio. Una misura temporanea, con un orizzonte di due anni. Ma resta il fatto che una rimodulazione dell'Iva, al ribasso, rimane un obiettivo da inserire nella più organica riforma per la riduzione delle tasse e dell'Irpef, a cui stiamo lavorando».

**Quale sarebbe il costo e quanto spingerebbe Pil ?**

«Dobbiamo metterci le risorse che servono, far ripartire il Paese è l'unica priorità. E l'aumento della domanda ha un impatto molto positivo sul Pil».

**Sempre a proposito di fisco: dagli Stati generali sono giunte richieste per intervenire sull'acconto sull'autotassazione Irpef di giugno. Non si tratta di un semplice rinvio mensile, recepirete l'appello?**

«Mi lasci dire che sono stati una bella occasione di confronto con tutte le realtà del Paese. Molte delle sollecitazioni che arrivano dalle parti sociali, dai giovani, dalle realtà produttive, entreranno a far parte del nostro "piano industriale", in cui coinvolgeremo anche le aziende partecipate di Stato. Sulle tasse di giugno non ci sono i tempi per un rinvio, ma dovremmo evitare l'applicazione di sanzioni e interessi a chi ha bisogno di qualche settimana in più per pagare».

**Si discute se rinnovare o meno lo split payment, il meccanismo anti evasione che consente allo Stato di trattenere l'Iva quando acquista un bene. Recepirete le richieste delle categorie che non vogliono il rinnovo?**

«Ho sentito le proposte di Ance. Credo che nei settori dove la fatturazione elettronica ha inciso positivamente, tanto che nel 2019 sono state recuperate molte risorse in più che ci hanno consentito di adottare provvedimenti nel corso dell'anno, si può ragionare di abolirlo».

**Lei ha parlato anche di un nuovo scostamento del deficit. Lo farete?**

«Dobbiamo mettere al sicuro i Comuni, finanziare la riapertura delle scuole in sicurezza, rifinanziare il fondo di garanzia per le Pmi, che sta andando molto bene, e intervenire ancora sulla filiera del turismo. Saranno necessari circa 10 miliardi, anche per provare a tagliare una parte di quelle tasse che abbiamo rinviato a settembre».

— r.p. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

M5S
LAURA CASTELLI
È DEPUTATA DEI CINQUESTELLE

*Stiamo lavorando anche ad una riduzione dell'Irpef L'aumento della domanda farà ripartire il Pil*

*Coinvolgeremo nel nostro "piano industriale" anche le aziende partecipate dallo Stato*

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
482-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
Sezione:ANCE NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA
Dir. Resp.:Luciano Fontana
Tiratura: 314.690 Diffusione: 301.468 Lettori: 2.093.000

Edizione del:18/06/20
Estratto da pag.:1-3
Foglio:1/3

Confindustria chiede la restituzione di 3,4 miliardi. Il premier va in Aula: «Serve coesione», Lega e Fratelli d'Italia escono

# Imprese, attacco al governo

## Bonomi: gravi ritardi su debiti e liquidità. Conte: fatti errori, ma ci sono carenze strutturali

Basta con i ritardi su debiti e liquidità. Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi parte deciso contro il governo e chiede — tra l'altro — la restituzione di 3,4 miliardi di accise sull'energia. Conte si difende prendendosi una parte di colpa, «sono stati fatti errori», ma aggiunge anche «che ci sono carenze strutturali». Il premier a Montecitorio in vista del Consiglio europeo di domani chiede «coesione». Ma Lega e Fratelli d'Italia lasciano l'Aula.

da pagina **2** a pagina **9**

Teso faccia a faccia a Villa Pamphilj. Il governo: nessun pregiudizio sulle aziende
Bonomi: ci siamo pagati noi la Cig, saldino subito gli arretrati dello Stato ai fornitori

Rinviata la sfida per la leadership del M5S si lavora al «cambio di passo»: da Alitalia alla semplificazione, ecco i dossier da chiudere in pochi giorni

# «Troppi ritardi per gli aiuti» Nuova lite tra imprese e Conte

**ROMA** È un dialogo in salita, pieno di incomprensioni, quello fra il governo e il mondo delle imprese. Al quarto giorno degli Stati generali non c'è solo l'analisi ruvida della Confindustria sulle politiche del governo, ma anche le altre associazioni imprenditoriali puntano il dito contro l'esecutivo. A tutti Giuseppe Conte promette attenzione, chiede suggerimenti per 187 progetti del piano di rilancio che viene presentato, assicura che verrà fatto un cronoprogramma per tutte le misure.

Ma i messaggi che gli vengono rivolti dalle aziende vanno molto sul concreto. Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, ha chiesto «il pagamento immediato di 50 miliardi di debiti arretrati della Pa», «l'immediato rispetto per la sentenza della magistratura che impone la restituzione di 3,4 miliardi di accise energia, impropriamente pagate dalle imprese e trattenute dallo Stato». Poi ha attaccato sulla cassa integrazione: «È stata anticipata in vasta misura dalle imprese e così sarà per ulteriori 4 settimane. Gravi ritardi anche per le procedure annunciate a sostegno liquidità. Le misure economiche italiane si sono rivelate più problematiche di quelle europee».

Insomma un doppio schiaffo ampiamente annunciato. Conte chiede a tutti «suggerimenti, osservazioni concrete sul piano, che sarà pronto la settimana prossima», aggiunge che «il clima è proficuo e non ci dimentichiamo il valore primario dell'impresa», promette che «gli uffici studieranno la questione sulle accise posta da Bonomi», ma incassa lo stesso numerose critiche.

Se verrà confermata la proroga dello *split payment* «furto legalizzato di liquidità» vorrà dire che «si vuole dare la mazzata finale alle imprese. Noi non l'accettiamo e non resteremo a guardare». Così il presidente dell'Ance,

Peso:1-11%,2-48%,3-11%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
479-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

Gabriele Buia. Lo *split payment* (versamento diretto dell'Iva da parte della Pa) «è un strumento che dal 2015 drena 2,5 miliardi di euro all'anno di liquidità alle stesse imprese. Lo Stato ci toglie questi soldi quando ci deve ancora pagare 6 miliardi di ritardati pagamenti. Negli ultimi 18 mesi ho partecipato direttamente o indirettamente a ben 8 tavoli di matrice governativa e uno di questi l'anno scorso a luglio lo presiedeva Lei esattamente come oggi. Però questo deve essere l'ultimo!».

Secondo il rappresentante dei costruttori, quelli che avrebbero dovuto semplificare hanno invece «dato vita a un mostro a 7 teste: tutte strutture dello Stato che avrebbero il compito di accelerare gli investimenti pubblici, cioè Strategia Italia, InvestItalia, Dipe, Struttura per la progettazione, Italia Infrastrutture SpA, Cdp, Invitalia».

«Il progetto di rilancio dell'Italia deve fondarsi su due pilastri: meno tasse e zero burocrazia», ha detto il vicepresidente di Unimpresa Giuseppe Spadafora. Secondo Unimpresa, il total tax rate per partite Iva e imprese italiane ha raggiunto il 64 per cento del loro fatturato. Per svolgere gli adempimenti burocratici occorrono anche 40 giorni l'anno. Al tavolo con il governo erano presenti anche Anfia, Confapi, Confimi, Unimpresa, Confimpreseitalia, Confetra, Confservizi, Conflavoro Pmi Ucid, Finco e Cepi.

**Marco Galluzzo**

**La parola**

## ACCISE

È un'imposta indiretta a riscossione immediata che viene applicata alla quantità di energia consumata indipendentemente dal contratto o dal fornitore scelto e differenziata per tipologia di consumi

**Gli scontri**

**Le prime critiche dopo l'elezione**

Fin dalla sua elezione, il 20 maggio scorso, il nuovo presidente di Confindustria Carlo Bonomi ha incalzato il governo Conte a cui ha chiesto di essere più incisivo nelle sue iniziative perché, ha sostenuto, al Paese servono «riforme profonde e cambiamenti radicali»

**I timori sul Pil e l'affondo**

A fine maggio, nelle sue prime interviste, il primo duro affondo di Bonomi: «Questa politica rischia di fare più danni del Covid». E poi altri rilievi variamente indirizzati: «La politica dello struzzo alla lunga non paga. Lo si vedrà quando scopriremo che il Pil è caduto di dieci punti, allora faremo tutti i conti con la realtà»

**La replica di Palazzo Chigi**

L'attacco del leader di Confindustria, irrita il presidente del Consiglio che gli risponde secco: «La politica peggio del virus? Quell'espressione è sicuramente infelice, e la rimando al mittente». Il premier ricorda anche di aver convocato gli Stati generali a cui il presidente degli industriali è invitato per illustrare le sue richieste

**Le schermaglie sul summit**

Dopo i primi due giorni degli Stati generali, Bonomi avanza nuovi rilievi al governo: «Mi sarei aspettato che nelle convocazioni a Villa Pamphilj il governo presentasse un piano ben dettagliato, un cronoprogramma con gli effetti attesi, una tempistica. Io tutto questo non l'ho visto»

**Le richieste delle imprese**

Ieri agli Stati generali il presidente di Confindustria ha calcato ancora la mano: «Le misure economiche italiane si sono rivelate più problematiche di quelle europee». Poi ha criticato duramente le lentezze nel pagamento della cassa integrazione e ha chiesto la restituzione delle accise

**3,4 miliardi**

l'ammontare complessivo delle accise sull'energia pagate (tra il 2010 e il 2011) dalle imprese che, secondo una sentenza della Corte di Cassazione, lo Stato deve restituire perché percepite impropriamente

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

479-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
Sezione:ANCE NAZIONALE

LA STAMPA
Dir. Resp.:Massimo Giannini
Tiratura: 206.092 Diffusione: 164.785 Lettori: 1.085.000

Edizione del:13/06/20
Estratto da pag.:6
Foglio:1/1

**GABRIELE BUIA** Il presidente nazionale dell'associazione costruttori edili

# "Dal governo tante parole, servono i fatti E il decreto Semplificazioni è in ritardo"

**INTERVISTA**

LUCA MONTICELLI

«Siamo arrivati al punto di svolta: servono regole chiare e meno burocrazia. Se non ce la facciamo neanche questa volta le imprese rischiano di sparire, non ci sarà più nessuno in grado di fare opere pubbliche in Italia». Gabriele Buia, presidente dell'Ance, è deluso e preoccupato, gli Stati generali dell'economia non lo entusiasmano perché è stanco di sentire solo chiacchiere: «Se ci fosse un fallimento di questo governo sarebbe un disastro, la sfiducia dei cittadini nelle istituzioni aumenterebbe e sarebbe deleterio per l'Italia».

**Presidente, cosa si aspetta dagli Stati generali dell'economia?**

«A noi interessano le norme, siamo stanchi di sentire le promesse o le ipotesi di sviluppo economico. Tutti hanno la ricetta, ma nessuno ha la bacchetta magica e noi continuiamo a soffrire. Siamo già all'ultima spiaggia, o arriva adesso un piano di rilancio o le imprese spariranno, siamo allo stremo. Io aspetto le norme: il decreto Semplificazioni».

**Siete stati coinvolti dal governo su questo provvedimento?**

«Certo, a parole sono tutti disponibili e dicono di aver capito cose serve, in realtà nella politica c'è tanta confusione. Intanto il decreto è in ritardo di due settimane rispetto a quanto ci avevano detto e ormai credo che non sarà approvato prima della fine del mese».

**Cosa volete?**

«Misure chiare, semplici e precise una volta per tutte per poter lavorare e far crescere questo paese. Vogliamo solo semplicità, toglierci di dosso questa burocrazia infinita, non ne possiamo più».

**E' la burocrazia che ferma le costruzioni?**

«C'è una montagna di norme che un ingegnere non può conoscere, perché tutte queste leggi non le conoscono neanche i giuristi. Poi ci sono i tecnici delle amministrazioni che non firmano gli atti perché hanno paura dei tribunali, del danno erariale e dell'abuso di ufficio. Non si prendono decisioni, si demanda sempre al "dopo" e il risultato è che siamo bloccati. Sono anni che denunciamo l'inerzia nell'utilizzo della spesa pubblica, nei nostri studi abbiamo rilevato 63 miliardi fermi. Usare queste risorse sarebbe un volano per l'economia e l'occupazione».

**Il Codice degli appalti va superato?**

«Mi chiedo perché nominare dei Commissari per sbloccare i cantieri e accelerare le procedure. Non si on le possono svellire per legge? Anche qui, noi chiediamo una normativa ordinaria e semplice. Se lo Stato chiama dei Commissari vuol dire che ha fallito».

**Il premier Conte nell'intervista di ieri a La Stampa ha parlato di un grande piano infrastrutturale, ha citato l'Alta velocità, la Roma-Pescara e interventi al sud.**

«Non dimentichiamo però le opere più piccole, dobbiamo ragionare su tutto il sistema e sulla manutenzione, ci sono i ponti che crollano, scuole inagibili. E' giusto pensare alle opere strategiche ma anche a quelle medie e piccole, è un errore fare due mercati, uno per le grandi e uno per le piccole».

**Che ne pensa del Ponte sullo Stretto?**

«Non diciamo che non va fatto, però prima mettiamo a posto tutto quello che non va».

**Cosa la amareggia di più?**

«Ho visto cose vergognose fatte contro di noi. Adesso il rinnovo dello split payment (la Pa versa l'Iva a l'Erario e non al fornitore, ndr) è la goccia che fa traboccare il vaso. Una cosa insostenibile che non ci aspettavamo, se vogliono far chiudere le imprese di costruzioni continuino su questa strada».

**Almeno l'ecobonus al 110 per cento le piace?**

«È un provvedimento importante, ma non è la panacea di tutti i mali. Il governo non può pensare che siccome in questo caso ci ha accontentano non diciamo più niente. L'ecobonus va allungato perché un anno non basta e bisogna trovare un modo per anticipare lo sconto fiscale alle imprese che hanno bisogno di liquidità». —

**GABRIELE BUIA**
PRESIDENTE
ANCE

L'ecobonus ci piace, ma va allungato perché un anno non basta a risolvere i problemi

Peso:28%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
479-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

LA RICHIESTA DEL GOVERNO ALL'EUROPA

# Stretta Iva, la rivolta dei costruttori: no a proroghe dei pagamenti separati

**Doppia penalizzazione per le imprese: drenaggio di cassa e rimborsi in ritardo**

ROMA

Il giorno dopo la notizia che il governo ha chiesto a Bruxelles una proroga di tre anni dello split payment, la stretta di cassa sull'Iva per le imprese appaltatrici della Pa, la posizione dei costruttori è ancora più dura. Una dichiarazione di guerra al governo. «La richiesta di proroga dello split payment che il Governo avrebbe avanzato a Bruxelles è un deliberato atto contro le imprese a cui si continua a togliere liquidità», dice l'Ance che ricorda anche come l'Italia sia il fanalino di coda Ue per i rimborsi Iva.

«Se veramente sarà confermata la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa - dice il presidente dell'Ance, Gabrele Buia - sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento. Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati generali dell'economia che si aprono oggi - continua Buia - allora non c'è da stare tranquilli».

Sono anni che l'Ance chiede «l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 miliardi all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione». Per Buai sono «balle: serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste». Infatti, «con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto cinque anni fa il legislatore ad adottare questa misura». Ance ricorda che Bruxelles aveva precisato che la norma doveva e poteva avere solo carattere temporaneo. Inoltre, visto che l'Italia è fanalino di coda nella Ue per rimborso Iva (63 settimane di media contro quella europea di 16) «significa che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito».

L'annuncio della richiesta di proroga era stata data giovedì dall'agenzia Radiocor che aveva riportato una dichiarazione del sottosegretario all'Economia, Paolo Baretta.

—G.Sa.

**Tra i nodi irrisolti del pubblico la lentezza delle procedure, soprattutto nella giustizia civile, il basso livello di digitalizzazione**

GABRIELE BUIA
Presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili)

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
479-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

Il Messaggero
Dir. Resp.:Virman Cusenza
Tiratura: 130.946 Diffusione: 102.704 Lettori: 1.031.000
Edizione del:13/06/20
Estratto da pag.:17
Foglio:1/1

## I costruttori

# Ance: no alla proroga dello split payment

«Se davvero sarà confermata, la richiesta di proroga che il governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere». È quanto afferma il presidente Ance, Gabriele Buia, in una nota nella quale definisce l'idea di proroga dello split payment «scellerata». «Sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 miliardi all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione - osserva Buia - sebbene tutti sappiano che serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste». Infatti, con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, «è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura», conclude Buia.

Peso:4%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
471-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
Sezione:ANCE NAZIONALE

il Giornale
Dir. Resp.:Alessandro Sallusti
Tiratura: 113.970 Diffusione: 58.981 Lettori: 387.000

Edizione del:13/06/20
Estratto da pag.:1,8-9
Foglio:1/2

AZIENDE NEL MIRINO

# Altro che aiuti per la liquidità Arriva lo scippo anticipo Iva

■ Altri miliardi di euro sottratti alle imprese. Lo *split payment* sull'Iva alla Pubblica amministrazione verrà confermato per altri tre anni.

COSÌ LO STATO INCASSA SUBITO E RIMBORSA DOPO 63 SETTIMANE

# Anticipi Iva, nuovo scippo di liquidità alle aziende

*Il governo vuole prorogare di tre mesi lo split payment che il M5s giurava di voler abolire*

l'abolizione.

Oggi, proprio nel momento in cui il governo è impegnatissimo a garantire prestiti e a erogare contributi a fondo perduto alle aziende, si punta a prorogare la misura. «Se dovessimo abolire lo split payment - ha spiegato Baretta - dovremmo immaginare una copertura, cosa non facile in questo momento in cui con le manovre che abbiamo fatto il deficit è arrivato al 10,4%».

Sono 3,4 miliardi di gettito in meno. Messa così sembrerebbe un'altra partita di giro. Da una parte i soldi entrano, dall'altra tornano alle aziende. Ma non è così, denuncia il presidente dell'Ance Gabriele Buia: «Sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento».

Non c'è solo la contraddizione con i miliardi dati in garanzia per la liquidità fornita dalle banche al tessuto produttivo. Se da un lato il governo punta a incassare subito l'Iva dei suoi acquisti, i rimborsi della stessa imposta dovuti ai privati non arrivano mai. L'Italia, ricorda l'Ance, è fanalino di coda Ue per rimborsi Iva. Servono 63 settimane contro le 16 della media europea. In altre parole, per riavere quello che lo Stato pretende subito le aziende dovranno aspettare mesi.

Si potrebbe pensare, che la proroga dello split payment sia un prezzo accettabile perché serve a combattere l'evasione da Iva e a pagare per le misure messe in campo dal governo. Ma le cifre suggeriscono altro.

Solo per il settore delle costruzioni, denuncia l'Ance, la norma «drena 2,5 miliardi all'anno alle imprese». Quanto alla lotta all'evasione «sono balle», secondo Buia. Anche perché, rispetto a quando è stata varata la norma sul pagamento scisso dell'Iva, è entrata in vigore la fatturazione elettronica «che consente di controllare in modo capillare i versamenti».

Se si allarga lo spettro dalle imprese delle costruzioni a tutte le attività private che hanno a che fare con lo Stato, la perdita totale di liquidità è stimabile per il 2019 in 12,4 miliardi, secondo uno studio di I-Com Istituto per la competitività, presentato in occasione del webinar organizzato da BFF Banking Group.

Si sta quindi aprendo un nuovo fronte tra governo e imprese, che potrebbe fare passare in secondo piano quanto fatto per la liquidità. «L'eventuale proroga dello split payment sarebbe un atto mortale per chi opera con la Pa», ha denunciato Gabriele Scicolone, presidente dell'Oice, associazione aderente a Confindustria che rappresenta le società di ingegneria e architettura italiane. Con la proroga per un altro triennio «verrebbe meno la logica di quanto il Governo ha fatto per immettere liquidità e sostenere le imprese durante il Covid-19».

**AnS**

■ La novità è spuntata durante un webinar con il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta. Poco valorizzata nonostante (ma forse proprio perché...) si tratti di una

Peso:1-5%,9-31%,8-4%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
066-666-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

partita da qualche miliardo di euro, sottratto alle imprese.

In sintesi, il governo intende confermare per altri tre anni lo split payment, cioè il regime di pagamento dell'Iva riservato ai privati che hanno a che fare con la pubblica amministrazione introdotto nel 2015. In sintesi, i fornitori emettono fattura ma non incassano l'Iva che resta in carico al pagatore, lo Stato. Una partita di giro che comporta anche la sottrazione di liquidità alle imprese.

Il governo in carica non sembrava ben disposto verso il pagamento «scisso» dell'Iva. Il Movimento 5 stelle aveva tra i punti del suo programma

**I COSTRUTTORI**

Buia (Ance): «Per il nostro settore è una misura che vale 2.5 miliardi»

**12,4**

La stima in miliardi della perdita di liquidità per le aziende nel 2019 a causa dello split payment

**ECONOMIA**
Il sottosegretario Pierpaolo Baretta

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

066-666-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

MILANO FINANZA
Dir. Resp.:Roberto Sommella
Tiratura: 88.463 Diffusione: 54.587 Lettori: 50.680
Edizione del:13/06/20
Estratto da pag.:25
Foglio:1/1

# Ance all'attacco sullo split payment

*Un fulmine a ciel sereno per le aziende. Anzi, «un atto scellerato». La notizia della richiesta di una proroga di tre anni per il meccanismo dello split payment, avanzata dal governo alla Ue, è stata accolta con una levata di scudi dal mondo dell'edilizia. «L'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere, soprattutto in questo momento», attacca il presidente dell'Ance, Gabriele Buia con una dura presa di posizione ufficiale. I costruttori del resto chiedono da sempre di cancellare la misura. L'annuncio della volontà di continuare a far leva sulla cosiddetta «scissione dei pagamenti» è stato dato giovedì dal sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, in occasione di un webinar sul tema. Il meccanismo per colmare il gap tra il gettito atteso e quello che realmente entra nelle casse dello Stato, prevede che le pubbliche amministrazioni e altri soggetti versino per i lavori svolti l'imposta sul valore aggiunto direttamente all'Erario, mentre l'impresa continua a pagare l'imposta per l'acquisto di beni e servizi. Tale regime Iva scadrà il prossimo 1° luglio. «Non ci sentiamo di modificare questo quadro, ma piuttosto lo vorremmo inserire in una cornice più organica», aveva sottolineato l'esponente del Mef, lodando i risultati raggiunti per merito dello split payment e della fatturazione elettronica. Un lavoro che prevede anche interventi per migliorare i sistemi di compensazione. Perché è proprio questo uno dei punti dolenti. L'Italia, sottolinea l'associazione nazionale costruttori edili è infatti tra i fanalini di coda per i rimborsi, con 63 settimane contro una media europea di 16. «Sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 miliardi all'anno alle imprese», tuona ancora Buia, che parla di nuova mazzata, «mi chiedo come l'Europa potrà approvare l'ennesima proroga di una misura che doveva essere accantonata da tempo: di questo passo non resterà in piedi un'impresa in grado di costruire infrastrutture». Non proprio la premessa ideale per gli Stati Generali dell'economia che si aprono oggi, convocati dal premier Giuseppe Conte per discutere con le parti sociali i progetti di rilancio del Paese, superata l'emergenza sanitaria. (riproduzione riservata)*

Non sprecate i soldi


Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
482-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

ItaliaOggi
Dir. Resp.:Paolo Panerai
Tiratura: 60.376 Diffusione: 35.977 Lettori: 119.000
Edizione del:13/06/20
Estratto da pag.:27
Foglio:1/1

***«Se veramente sarà*** *confermata, la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento». Lo dice il presidente Ance (costruttori edili), Gabriele Buia. «Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati generali dell'economia allora non c'è da stare tranquilli». Dura anche la posizione dell'Oice, l'asssociazione aderente a Confindustria che rappresenta le società di ingegneria e architettura italiane: «La proroga sarebbe un atto mortale per chi opera con la p.a., verrebbe meno la logica di quanto il Governo ha fatto per immettere liquidità e sostenere le imprese durante il Covid-19».*

***La Corte e*** *le «compatibilità economiche» è il titolo del Podcast registrato dal giudice costituzionale Luca Antonini e pubblicato ieri nella pagina «La Libreria dei Podcast della Corte costituzionale», sul sito online della Consulta, nonché sui suoi canali social.*

***In vista delle*** *scadenze europee dei prossimi mesi per l'approvazione sia del nuovo Fondo straordinario Next generation EU, sia del nuovo bilancio pluriennale dell'Unione europea, il Movimento federalista europeo (Mfe), insieme alla Gioventù federalista europea (Gfe), ha avviato un'azione di raccolta firme sull'appello «Una ripartenza per l'Europa» indirizzato al Parlamento europeo. L'obiettivo è spingere il Parlamento ad impegnarsi per rendere permanente e rafforzare ulteriormente la svolta politica prospettata in queste settimane a livello europeo, sotto la spinta dell'emergenza della crisi pandemica. Il link per firmare: http://www.mfe.it/sito39/index.php/appello-form.*

***Il Gruppo italiano*** *dell'Associazione internazionale per la protezione della proprietà intellettuale (Aippi) a seguito della Brexit ritiene che in base al numero di brevetti europei in vigore nel nostro Paese nel 2012, l'Italia è il Paese che dovrebbe essere designato per ospitare la nuova sezione della Divisione centrale del Tribunale unificato dei brevetti. La risoluzione adottata dall'Aippi nel febbraio 2020 individua come ubicazione ideale di tale sede Milano.*

***Al via in*** *Lombardia una nuova iniziativa di regione, Enea, Gse e Anci per supportare i comuni nella riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare pubblico locale e nell'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili. Si tratta di uno sportello operativo denominato «Punto energia e clima per i comuni» (Pecc) per attivare progetti subito cantierabili con i 350 milioni di euro di fondi regionali (biennio 2020-2021), integrabili con le risorse del conto termico. Per fornire a tutti i Comuni della Lombardia regole e procedure sull'utilizzo degli incentivi è stato avviato un ciclo di webinar che si concluderà la prossima settimana con i due appuntamenti dedicati ai 521 comuni lombardi sotto i 5 mila abitanti (mercoledì 17 e giovedì 18 giugno).*

***Ambulatorio Antiusura Onlus*** *e Confcommercio Roma lanciano l'Osservatorio Covid, un piano per tutelare e sostenere le piccole e medie imprese colpite economicamente dalla crisi legata al lockdown. Il progetto si articola in un «osservatorio della legalità», un numero verde, assistenza associativa gratuita da parte di Confcommercio agli imprenditori che «resistono» alle offerte di acquisto che dovessero risultare provenienti da consorterie criminali, e la consulenza dell'Ambulatorio Antiusura per accedere al fondo perduto fino a 3000€ (previsto dalla regione Lazio per coloro che erano già vittime di usura, estorsione o che si trovassero in condizioni di sovraindebitamento già prima del Covid-19), o ai prestiti fino a 30.000€ garantiti dal Fondo di prevenzione dell'usura.*

© Riproduzione riservata

Versamenti, doppia proroga

Peso:25%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
478-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

VERITÀ
Dir. Resp.:Maurizio Belpietro
Tiratura: 60.563 Diffusione: 21.615 Lettori: 20.085
Edizione del:14/06/20
Estratto da pag.:4
Foglio:1/1

**GUAI PER LE AZIENDE**

# Anticipi Iva: si studia la proroga dello split payment

■ Il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, ha spiegato che il governo vorrebbe prorogare di tre mesi il regime di split payment, cioè l'anticipo dell'Iva da parte dei privati che lavorano con la Pa ed emettono fattura, ma non incassano l'Iva, che resta in carico allo Stato. La misura comporta la sottrazione di liquidità alle aziende e che il M5s voleva abolire. Il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, denuncia che, solo nel settore costruzioni, la norma «drena 2,5 miliardi all'anno alle imprese: anziché aiutarle, si fa di tutto per farle chiudere».

039-133-080
Telpress Servizi di Media Monitoring
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
Sezione:ANCE NAZIONALE
Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000
Edizione del:12/06/20
Estratto da pag.:5
Foglio:1/2

# Ance: stop alla burocrazia, rivedere i meccanismi sull'Iva

## Il presidente Buia: «Senza un piano d'investimenti adeguati l'Italia non riparte»

ROMA

«Quella della proroga dello split payment per tre anni, se la misura sarà confermata e autorizzata dalla Ue, per noi è una doccia gelata, una mazzata che contraddice tutte le promesse fatte di eliminare questa misura odiosa a metà 2020. Con una mano ci danno liquidità, con l'altra tornano a togliercela, soprattutto la tolgono a chi lavora con la pubblica amministrazione. Evidentemente non hanno capito che non è il momento di fare certi giochi, che non può essere l'edilizia a pagare il conto del lockdown, non hanno capito che questo settore chiude, con la conseguenza di altre centinaia di migliaia di licenziamenti».

Gabriele Buia, presidente dell'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, è furioso per la conferma dello split payment annunciata ieri dal viceministro Baretta (si veda l'articolo in alto), una misura che al settore costa 2,5 miliardi dei 3,4 miliardi di benefici complessivi per le casse dello Stato.

Ma non è furioso solo per questo. Il buonumore, sempre limitato e momentaneo, portato dalle misure del decreto Rilancio sull'ecobonus al 110%, ha già lasciato il posto a una profonda preoccupazione a largo raggio. «Il decreto semplificazioni che avrebbe dovuto vedere la luce il 1° giugno - dice Buia - viene continuamente rinviato e ora speriamo davvero che agli Stati generali il governo non si presenti con idee fumose, ma con misure concrete, con risorse di cassa reali per rilanciare gli investimenti pubblici. Quanto all'ecobonus al 110%- aggiunge Buia - confermiamo che è un'ottima misura, che ora però deve in fretta mantenere tutte le sue promesse con provvedimenti attuativi coerenti, semplici e chiari. Anche se questo dovesse avvenire, come auspichiamo, nessuno si illuda che basti per salvare il settore dell'edilizia e rilanciarlo. Il Paese deve avere l'ambizione di ricostruire un sistema di infrastrutture nazionali e locali, di rigenerare le nostre città, di mettere in sicurezza il territorio. Senza un piano adeguato di investimenti pubblici e privati, l'Italia non ripartirà. A parole, questo è chiaro a tutti. Ora aspettiamo i fatti».

Un documento dell'Ance mette in fila le misure che i costruttori si aspettano dal governo. Anzitutto le semplificazioni per il superbonus: disponibilità immediata del credito fiscale nel cassetto fiscale delle imprese, utilizzo dei prezzari riconosciuti dal Ministero dello sviluppo economico (Dei), subito i chiarimenti sulla cessione del credito, in particolare la circolare dell'agenzia delle Entrate.

Nel documento ci sono poi una serie di proposte «stop alla burocrazia»: rivedere e circoscrivere il ruolo del Cipe, affidandogli compiti strettamente connaturati alla sua funzione di programmazione e controllo; eliminazione di tutti i doppi passaggi fra ministeri, in particolare fra Mit e Mef se non c'è variazione di risorse; no all'ingorgo del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, limitando la pronuncia ai progetti di fattibilità superiori a 200 milioni; prevedere che la registrazione delle delibere Cipe da parte della Corte dei Conti avvenga entro 60 giorni, decorsi i quali, in caso di silenzio, la registrazione s'intende assentita; superare l'impostazione "numeristica" del controllo contabile successivo della Corte dei conti; no alle Conferenze di servizi infinite; riforma della conferenza di servizi, coordinandola con il codice dei contratti e prevedendo in forma espressa che tutti i termini indicati nell'ambito del procedimento abbiano carattere perentorio (compresi la Via e le autorizzazioni paesaggistiche) e che scatti il silenzio assenso in caso di mancato parere; riformare l'abuso d'ufficio e la responsabilità erariale; dare una tempistica certa e perentoria per la conclusione delle operazioni di gara; prevedere che la validità dell'autorizzazione paesaggistica sia legata alla durata del cantiere e non a un termine predeterminato; ruolo per l'Anac di vigilanza e non di legiferazione, superando il soft law.

Ma la proposta più forte in questo momento è quella che dice «No ai Supercommissari in deroga alle regole sulla concorrenza», concentrando i poteri di deroga dei Commissari esclusivamente per la fase progettuale e autorizzatoria "a monte" e non per l'aggiudicazione dell'appalto. Posizione che conferma che fra i due partiti presenti nel governo, uno favorevole al modello Genova (con M5s, Italia Viva e Palazzo Chigi), l'altro per semplificare il codice appalti senza deroghe eccessive (rappresentato dal Pd), l'Ance si schiera seccamente con questo secondo.

Infine due proposte per l'edilizia privata: aumentare il periodo di vigenza del titolo abilitativo sul modello Friuli Venezia Giulia di 5 anni, consentire la proroga anche per le Scia, prevedere un «automatismo» entro un termine massimo, nella concessione delle proroghe che, attualmente, è devoluta al potere discrezionale dell'amministrazione comunale. Inoltre bisognerebbe introdurre strumenti volti a superare le inerzie delle pubblica amministrazione nel settore delle bonifiche.

—G.Sa.

LE MISURE
Ecobonus: incognita cessione crediti a rate Iva, stretta confermata

Peso:16%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
479-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

**GABRIELE BUIA**
Presidente Ance

Peso:16%



Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

479-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

LAVORI PUBBLICI

# Ance: la proroga dello split payment per tre anni, se confermata, per noi è una mazzata

G. Sa.

## Il presidente dei costruttori Gabriele Buia è furioso: «Con una mano ci danno liquidità, con l'altra tornano a togliercela, soprattutto a chi lavora con la Pa»

«Quella della proroga dello split payment per tre anni, se la misura sarà confermata e autorizzata dalla Ue, per noi è una doccia gelata, una mazzata che contraddice tutte le promesse fatte di eliminare questa misura odiosa a metà 2020. Con una mano ci danno liquidità, con l'altra tornano a togliercela, soprattutto la tolgono a chi lavora con la pubblica amministrazione. Evidentemente non hanno capito che non è il momento di fare certi giochi, che non può essere l'edilizia a pagare il conto del lockdown, non hanno capito che questo settore chiude, con la conseguenza di altre centinaia di migliaia di licenziamenti».

Gabriele Buia, presidente dell'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, è furioso per la conferma dello split payment annunciata ieri dal viceministro Baretta (si veda l'articolo in alto), una misura che al settore costa 2,5 miliardi dei 3,4 miliardi di benefici complessivi per le casse dello Stato.

Ma non è furioso solo per questo. Il buonumore, sempre limitato e momentaneo, portato dalle misure del decreto Rilancio sull'ecobonus al 110%, ha già lasciato il posto a una profonda preoccupazione a largo raggio. «Il decreto semplificazioni che avrebbe

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-141-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

dovuto vedere la luce il 1° giugno - dice Buia - viene continuamente rinviato e ora speriamo davvero che agli Stati generali il governo non si presenti con idee fumose, ma con misure concrete, con risorse di cassa reali per rilanciare gli investimenti pubblici. Quanto all'ecobonus al 110%- aggiunge Buia - confermiamo che è un'ottima misura, che ora però deve in fretta mantenere tutte le sue promesse con provvedimenti attuativi coerenti, semplici e chiari. Anche se questo dovesse avvenire, come auspichiamo, nessuno si illuda che basti per salvare il settore dell'edilizia e rilanciarlo. Il Paese deve avere l'ambizione di ricostruire un sistema di infrastrutture nazionali e locali, di rigenerare le nostre città, di mettere in sicurezza il territorio. Senza un piano adeguato di investimenti pubblici e privati, l'Italia non ripartirà. A parole, questo è chiaro a tutti. Ora aspettiamo i fatti».

Un documento dell'Ance mette in fila le misure che i costruttori si aspettano dal governo. Anzitutto le semplificazioni per il superbonus: disponibilità immediata del credito fiscale nel cassetto fiscale delle imprese, utilizzo dei prezzari riconosciuti dal Ministero dello sviluppo economico (Dei), subito i chiarimenti sulla cessione del credito, in particolare la circolare dell'agenzia delle Entrate.

Nel documento ci sono poi una serie di proposte «stop alla burocrazia»: rivedere e circoscrivere il ruolo del Cipe, affidandogli compiti strettamente connaturati alla sua funzione di programmazione e controllo; eliminazione di tutti i doppi passaggi fra ministeri, in particolare fra Mit e Mef se non c'è variazione di risorse; no all'ingorgo del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, limitando la pronuncia ai progetti di fattibilità superiori a 200 milioni; prevedere che la registrazione delle delibere Cipe da parte della Corte dei Conti avvenga entro 60 giorni, decorsi i quali, in caso di silenzio, la registrazione s'intende assentita; superare l'impostazione "numeristica" del controllo contabile successivo della Corte dei conti; no alle Conferenze di servizi infinite; riforma della conferenza di servizi, coordinandola con il codice dei contratti e prevedendo in forma espressa che tutti i termini indicati nell'ambito del procedimento abbiano carattere perentorio (compresi la Via e le autorizzazioni paesaggistiche) e che scatti il silenzio assenso in caso di mancato parere; riformare l'abuso d'ufficio e la responsabilità erariale; dare una tempistica certa e perentoria per la conclusione delle operazioni di gara;prevedere che la validità dell'autorizzazione paesaggistica sia legata alla durata del cantiere e non a un termine predeterminato; ruolo per l'Anac di vigilanza

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-141-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

e non di legiferazione, superando il soft law.

Ma la proposta più forte in questo momento è quella che dice «No ai Supercommissari in deroga alle regole sulla concorrenza», concentrando i poteri di deroga dei Commissari esclusivamente per la fase progettuale e autorizzatoria "a monte" e non per l'aggiudicazione dell'appalto. Posizione che conferma che fra i due partiti presenti nel governo, uno favorevole al modello Genova (con M5s, Italia Viva e Palazzo Chigi), l'altro per semplificare il codice appalti senza deroghe eccessive (rappresentato dal Pd), l'Ance si schiera seccamente con questo secondo.

Infine due proposte per l'edilizia privata: aumentare il periodo di vigenza del titolo abilitativo sul modello Friuli Venezia Giulia di 5 anni, consentire la proroga anche per le Scia, prevedere un «automatismo» entro un termine massimo, nella concessione delle proroghe che, attualmente, è devoluta al potere discrezionale dell'amministrazione comunale. Inoltre bisognerebbe introdurre strumenti volti a superare le inerzie delle pubblica amministrazione nel settore delle bonifiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-141-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

# Split Payment: si va verso una proroga?

Circola da giorni la notizia di una possibile estensione delle norme per lo split payment che, se fosse confermata, ha già ricevuto pesanti critiche da tutto il mondo imprenditoriale già in crisi dall'emergenza COVID-19 e sempre alle prese con una procedura per la quale si era già richiesta l'abrogazione.

Ricordiamo, infatti, che già lo scorso anno l'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) aveva richiesto l'abolizione dello split payment o, comunque, la possibilità di rendere l'IVA una partita contabilmente neutra prevedendo, per le imprese soggette "a monte" allo split payment, l'applicazione del reverse charge "a valle" anche sulle forniture.

## Lo Split Payment toglie liquidità alle imprese

La notizia di una possibile estensione dello split payment farebbe, invece, venir meno la logica di quanto il Governo ha fatto per immettere liquidità e sostenere le imprese durante il Covid-19. Questo il commento dell'OICE che con il Presidente **Gabriele Scicolone** che ha confermato di non poter credere "*che un Governo, ben consapevole delle conseguenze disastrose derivanti dalla pandemia, possa sconfessare una linea di azione tesa ad immettere liquidità nel settore imprenditoriale con una richiesta inviata alla Commissione europea che va nel senso diametralmente opposto. Siamo d'accordissimo con l'ANCE nel stigmatizzare con forza questo atteggiamento che per il nostro settore ha anche un ulteriore effetto distorsivo visto che invece i singoli professionisti sono invece esentati dal 2018 e quindi operano, con lo stesso committente pubblico, in una situazione diversa da quella delle nostre imprese. Non comprendiamo quale possa essere oggi - con la fatturazione elettronica - la ragione di prorogare una misura di per sé temporanea, derogatoria e in scadenza fra 15 giorni, in un periodo drammatico come quello che stiamo vivendo*".

## Split Payment norma ingiusta

Lo stesso Presidente ANCE **Gabriele Buia** ha commentato la notizia affermando che se fosse confermata "*sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento. Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati generali dell'economia che si aprono oggi allora non c'è da stare tranquilli. Sono anni*

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
447-138-080
Telpress Servizi di Media Monitoring
LINK ALL'ARTICOLO

*che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 mld all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione: balle! Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste*".

Sulla stessa lunghezza d'onda il commento del Presidente OICE **Gabriele Scicolone** che ha affermato "*Alla vigilia degli stati generali dell'economia sede nella quale si faranno discorsi strategici per il rilancio anche delle attività produttive di beni e servizi, sembra paradossale apprendere questa notizia; viceversa in un ambito come quello pubblico dove la certezza dei pagamenti è ormai una chimera ed è triste realtà il primato dei massimi ritardi, bisognerebbe fare di tutto per sostenere il nostro settore con un quadro di regole di semplificazione del codice appalti, di snellimento degli iter procedurali e approvativi, con norme che superino il famoso "blocco della firma" e immettano efficienza nella Pubblica Amministrazione. Invece si pensa a dare l'ennesimo colpo, forse quello finale, alle società che operano nel settore*".

A cura di **Redazione LavoriPubblici.it**

Peso:1-67%,2-22%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

monitorimmobiliare.it

www.monitorimmobiliare.it
Utenti unici: 190

Notizia del: 12/06/2020
Foglio:1/2

NEWS

# Ance contro il governo per lo Split Payment

di Ance 12 Giugno 2020

La richiesta di proroga dello split payment che il Governo avrebbe avanzato a Bruxelles è un deliberato atto contro le imprese a cui si continua a togliere liquidità: Italia fanalino di coda Ue per rimborsi Iva.

"Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento", dice il Presidente Ance, Gabriele Buia.

"Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati generali dell'economia che si aprono oggi allora non c'è da stare tranquilli", commenta Buia.
"Sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 mld all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione: balle! Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste". Infatti, con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura che peraltro a detta di Bruxelles doveva e poteva avere solo carattere temporaneo.

ULTIME NOTIZIE

12/6/2020 **RE ITALY 24 giugno in Borsa Italiana: Sessione 4/ L'intermediazione post Coronavirus**

12/6/2020 **Abitare Co: a Milano il 2020 per l'immobiliare vira in negativo**

12/6/2020 **Borghi, Borio Mangiarotti: Il residenziale alla prova del Covid (Video)**

12/6/2020 **Magnolfi, CRIF Res: Sempre più importante comprendere i trend (Video)**

12/6/2020 **Ance contro il governo per lo Split Payment**

12/6/2020 **Massimiliano Milan: La progettazione post Coronavirus (Video)**

12/6/2020 **Vitali: fatturato 2019 a quota 100 mln**

12/6/2020 **Nuveen RE: nuovi investimenti per 65 mln in Asia Pacific**

11/6/2020 **Ubi Banca si sposta in Goia 22 a Milano e si compra il Fondo**

11/6/2020 **Amundi RE Sgr: venduti 5 immobili per 94,25 mln**

PUBBLICAZIONI NEWS VIDEO EVENTI

-96518937

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

LINK ALL'ARTICOLO

Inoltre, visto che l'Italia è fanalino di coda dell'Ue per rimborso Iva (63 settimane di media contro quella europea di 16) significa che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito. "E' evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato: con una mano ci danno liquidità, peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l'altra ce la tolgono subito". "Una decisione", continua Buia, "che appare del tutto in contrasto con quanto previsto anche nei programmi elettorali delle forze di maggioranza e dal Premier stesso in tutte le occasioni pubbliche e di fronte alla quale non siamo disposti a stare con le mani in mano".

Per le imprese che stanno affrontando con coraggio questa durissima crisi rappresenterebbe infatti "una mazzata finale ingiustificata e peraltro illegittima. Mi chiedo come l'Europa potrà approvare l'ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo: di questo passo non resterà in piedi un'impresa in grado di costruire infrastrutture!"

## COMMENTI

## NOTIZIE DELLA STESSA CATEGORIA

12 Giugno 2020 | di Maurizio Cannone, direttore Monitor

### RE ITALY 24 giugno in Borsa Italiana: Sessione 4/ L'intermediazione post Coronavirus

L'11° edizione di RE ITALY che si terrà il 24 giugno, come tradizione

12 Giugno 2020 | di red

### Abitare Co: a Milano il 2020 per l'immobiliare vira in negativo

Abitare Co: a Milano il 2020 per l'immobiliare vira in negativo Previsioni riviste al ribasso per Milano nel 2020: in

12 Giugno 2020 | di F.B.

### Borghi, Borio Mangiarotti: Il residenziale alla prova del Covid (Video)

Come sta reagendo il residenziale? Quali sono le prospettive per la nuova normalità? Monitorimmobiliare lo ha chiesto

12 Giugno 2020 | di F.B.

### Magnolfi, CRIF Res: Sempre più importante comprendere i trend (Video)

"Sarà importante capire quali elementi di questa situazione sono destinati a rimanere. Il tema di fare le cose da lontano

12 Giugno 2020 | di red

### Vitali: fatturato 2019 a quota 100 mln

Il 2019 è stato per il Gruppo Vitali un

12 Giugno 2020 | di F.B.

### Massimiliano Milan: La progettazione post Coronavirus (Video)

### REview Web Edition - 31 maggio - 5 giugno

Serrini, Prelios: Il mondo dei crediti è rapido e resiliente. E poi Decio, Ifma: Facility decisivo in questo momento e Bottelli, Kryalos Sgr: Avremo anche sorprese positive. E ancora, Retail&Locazioni:...

## QUOTAZIONI

REAL ESTATE | QUOTAZIONI

| | VAR, % | QUOT. € | CAPITALIZ. € | SCAMBI € |
|---|---|---|---|---|
| 00199843 | -6.67 | 2.8000 | 203,491,761 | 0.000 |
| AEDES SIIQ | 0.12 | 0.8590 | 27,514,065 | 0.029 |
| | 1.37 | 0.0738 | 58,129,666 | 0.011 |
| COIMARES | 1.45 | 6.9800 | 252,023,775 | 0.140 |
| COVIVIO | 1.63 | 65.6500 | 6,203,140,614 | 0.172 |
| DEA CAPITAL | -0.68 | 1.4620 | 389,786,890 | 0.456 |
| Gabetti | 1.88 | 0.3260 | 19,362,966 | 0.013 |
| | -1.34 | 45.6200 | 9,051,759,681 | 0.045 |
| igd | 0.15 | 3.4250 | 377,921,018 | 1.027 |
| Gruppo MutuiOnline | -1.33 | 17.7800 | 711,200,000 | 0.221 |
| NOVARE | 1.50 | 2.7000 | 29,733,896 | 0.014 |
| RESTART | -1.81 | 0.4870 | 15,586,711 | 0.002 |
| | -4.19 | 0.0571 | 102,828,206 | 0.352 |

Powered by Traderlink

## NEWSLETTER

Registrati gratis per rimanere aggiornato

il tuo indirizzo email | Iscriviti ora

## TWITTER

Tweets by @MonitorImmobili

**Monitor Immobiliare**
@MonitorImmobili
RE ITALY 24 giugno in Borsa Italiana: Sessione 4/ L'intermediazione post Coronavirus monitorimmobiliare.it/re-italy-24-gi…

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

-96518937

Telpress Servizi di Media Monitoring

## In Prima Pagina

Sistemi di climatizzazione centralizzati: in consultazione p...

Decreto attuativo direttiva EPBD III: nei prossimi mesi obbl...

Scoperta frode da 9 milioni di euro nel settore dei certific...

# Split payment, il Governo avrebbe avanzato a Bruxelles richiesta di proroga. Ance: atto scellerato

Il Presidente Ance Gabriele Buia: è un deliberato atto contro le imprese a cui si continua a togliere liquidità. Italia fanalino di coda Ue per rimborsi Iva. Oice: la proroga sarebbe un atto mortale per chi opera con la p.a.

Venerdì 12 Giugno 2020

Tweet | Condividi 11 | Mi piace 24.239 | Consiglia 24.239 | Condividi

"Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere, soprattutto in questo momento", dice senza mezzi termini il Presidente Ance, Gabriele Buia.

"Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati generali dell'economia che si aprono domani allora non c'è da stare tranquilli", commenta Buia.

## BREVI

**TRAFFICO ILLECITO DI PELLET, ESEGUITE 51 PERQUISIZIONI LOCALI E 7 ORDINANZE CAUTELARI IN 7 REGIONI**

Operazione "Pupari 2.0" della Guardia di Finanza di Padova. Scoperta organizzazione dedita a un rilevante traffico di pellet perpetrato attraverso l'immissione e l'utilizzo di fatture per operazioni soggettivamente inesistenti, finalizzato al mancato versamento dell'IVA dovuta sulle cessioni effettuate

**COVID-19: PESANTI GLI EFFETTI SUL PRIMO TRIMESTRE 2020 PER IL SETTORE DELLE TECNOLOGIE PER IL LEGNO-ARREDO**

Acimall: il primo trimestre 2020 si è chiuso con un calo generalizzato degli ordini di macchine e utensili per la lavorazione del legno, una contrazione a due cifre che ha visto coinvolti, pur con qualche piccolo sfasamento temporale, i mercati di tutto il mondo

**AVVIATO IL TAVOLO DI LAVORO "PELL OSPEDALI" COSTITUITO DA ENEA, ASSISTAL, SIAIS E GEMMO**

Innovazione dei processi gestionali di infrastrutture urbane strategiche

**INARCASSA: POSTICIPATA AL 31 LUGLIO LA DEROGA AL VERSAMENTO DEL MINIMO**

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

-96518927

Telpress Servizi di Media Monitoring

"Sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 mld all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione: balle! Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste". Infatti, con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura che peraltro a detta di Bruxelles doveva e poteva avere solo carattere temporaneo.

Inoltre, visto che l'Italia è fanalino di coda dell'Ue per rimborso Iva (secondo Commissione Ue sono 63 settimane di media contro quella europea di 16) significa che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito. "E' evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato: con una mano ci danno liquidità, peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l'altra ce la tolgono subito". "Una decisione", continua Buia, "che appare del tutto in contrasto con quanto previsto anche nei programmi elettorali delle forze di maggioranza e dal Premier stesso in tutte le occasioni pubbliche e di fronte alla quale non siamo disposti a stare con le mani in mano".

Per le imprese che stanno affrontando con coraggio questa durissima crisi rappresenterebbe infatti "una mazzata finale ingiustificata e peraltro illegittima. Mi chiedo come l'Europa potrà approvare l'ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo: di questo passo non resterà in piedi un'impresa in grado di costruire infrastrutture!"

**OICE: LA PROROGA SAREBBE UN ATTO MORTALE PER CHI OPERA CON LA P.A.** "Se venisse confermata la notizia della richiesta di proroga per un altro triennio verrebbe meno la logica di quanto il Governo ha fatto per immettere liquidità e sostenere le imprese durante il Covid-19". E' questa la dura presa di posizione dell'OICE, l'Associazione aderente a Confindustria che rappresenta le società di ingegneria e architettura italiane.

"Non possiamo credere - afferma il presidente OICE Gabriele Scicolone - che un Governo, ben consapevole delle conseguenze disastrose derivanti dalla pandemia, possa sconfessare una linea di azione tesa ad immettere liquidità nel settore imprenditoriale con una richiesta inviata alla Commissione europea che va nel senso diametralmente opposto. Siamo d'accordissimo con l'ANCE nel stigmatizzare con forza questo atteggiamento che per il nostro settore ha anche un ulteriore effetto distorsivo visto che invece i singoli professionisti sono invece esentati dal 2018 e quindi operano, con lo stesso committente pubblico, in una situazione diversa da quella delle nostre imprese. Non comprendiamo quale possa essere oggi - con la fatturazione elettronica - la ragione di prorogare una misura di per sé temporanea, derogatoria e in scadenza fra 15 giorni, in un periodo drammatico come quello che stiamo vivendo."

Forte è quindi la richiesta di una attenta riconsiderazione della scelta fatta dal Governo, laddove confermata: "Alla vigilia degli stati generali dell'economia – conclude il presidente Scicolone - sede nella quale si faranno discorsi strategici per il rilancio anche delle attività produttive di beni e servizi, sembra paradossale apprendere questa notizia; viceversa in un ambito come quello pubblico dove la certezza dei pagamenti è ormai una chimera ed è triste realtà il primato dei massimi ritardi, bisognerebbe fare di tutto per sostenere il nostro settore con un quadro di regole di semplificazione del codice appalti, di snellimento degli iter procedurali e approvativi, con norme che superino il famoso "blocco della firma" e immettano efficienza nella Pubblica Amministrazione. Invece si pensa a dare l'ennesimo colpo, forse quello finale, alle società che operano nel settore."

**SOGGETTIVO**
Il Consiglio di Amministrazione ha posticipato i termini per inoltrare la richiesta – di norma in scadenza al 31 maggio - consentendo così agli associati una migliore valutazione sulle prospettive reddituali dell'anno in relazione all'emergenza sanitaria da Covid-19

**FONDO PROGETTAZIONE ENTI LOCALI: PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE POSSONO INVIARE LA RICHIESTA PER FONDI 2020**
Dal 16 maggio al 15 luglio 2020, è possibile accedere all'applicativo informatico predisposto da Cassa Depositi e Prestiti. Le risorse assegnate per il 2020 ammontano a 17.412.500,00 euro

**DALLE AZIENDE**

**IL CONCORSO BEST PERFORMER DELL'ECONOMIA CIRCOLARE 2019/2020 PREMIA MAPEI**
L'azienda riceve il premio dell'associazione confindustriale per il progetto presentato sugli additivi speciali Mapei ACF-L1, ACF-L2 e ACF-L3 per gli asfalti stradali

**POMPE DI CALORE, CALDAIE A CONDENSAZIONE, SERVIZI DIGITALI: LA STRATEGIA DI CRESCITA DI VAILLANT GROUP**
Il gruppo ha chiuso il 2019 con un fatturato di oltre 2,6 miliardi di euro, +5% rispetto al 2018. Gli effetti del coronavirus sono attesi sul secondo trimestre del 2020

**ONLINE IL NUOVO SITO DI SAINT-GOBAIN ITALIA**
Insieme al sito nasce anche il nuovo concept Life Upgrade

**LEARN & EARN, IL NUOVO PROGRAMMA DI FORMAZIONE A DISTANZA WATTS**
I corsi si sviluppano in moduli di breve durata dai 5 ai 10 minuti e trattano argomenti che variano dalle valvole di controllo del flusso a soluzioni per il riscaldamento e per il miglioramento della qualità dell'acqua

**"EDIFICI AUMENTATI" E NUOVE TECNOLOGIE**

-96518927

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.